



**CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

**Determinazione e relazione  
sul risultato del controllo  
eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI  
GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA"  
(INPGI)  
| 2015 |**

Determinazione del 14 giugno 2016, n. 60





# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione**

**sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria**

**dell'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI  
GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA"  
(INPGI)**

**per l'esercizio 2015**

Relatore: Presidente di Sezione Luigi Gallucci

**Ha collaborato**

**per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati**

**il dott. Roberto Andreotti**



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 14 giugno 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

considerato che fanno capo all'Inpgi due distinte gestioni, l'una sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria ("Gestione principale"), l'altra afferente ai giornalisti liberi professionisti o che svolgono attività nella forma della collaborazione coordinata e continuativa ("Gestione separata");

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato, per la "Gestione principale", che:

1. continua il progressivo peggioramento del saldo della gestione previdenziale e assistenziale (pari a -111,9 milioni, a fronte di -81,6 milioni nel 2014; -51,6 milioni nel 2013; -7,4 milioni nel 2012),



# Corte dei Conti

con un decremento sul 2014 che supera i 30 milioni, per effetto di minori ricavi (-10,7 milioni) e di maggiori costi (+19,6 milioni);

2. il rapporto fra numero degli iscritti attivi e il numero delle pensioni è ancora in calo, passando da 1,97 del 2014 a 1,77 del 2015;

3. il risultato della gestione patrimoniale è di segno positivo per 95,269 milioni, con un incremento di 49,813 milioni sul precedente esercizio;

4. l'avanzo di esercizio si attesta su 21,070 milioni, quando l'analogo risultato del 2014 era di 17,020 milioni;

5. la redditività netta del patrimonio immobiliare (ai valori di bilancio), senza considerare le operazioni di apporto al "Fondo immobiliare Inpgi", passa dall'1,60 per cento del 2014 all'1,45 per cento del 2015;

6. l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo si è attestato sul valore di 0,72, inferiore a quello del 2014 (pari a 0,77);

7. peggiora il rapporto tra la riserva IVS (dopo la destinazione dell'avanzo) e l'ammontare delle pensioni in essere a fine esercizio, pari a 3,93 annualità nel 2015, a fronte delle 4,03 nel 2014;

8. nel 2015, dunque, l'andamento economico della gestione previdenziale dell'Inpgi segna un ulteriore peggioramento sui dati già molto negativi del 2014. Ad esso la *governance* dell'Istituto ha ritenuto di fare fronte deliberando, nell'estate del 2015, una riforma che opera dal lato sia delle entrate che delle uscite, soltanto in parte approvata dai Ministeri vigilanti;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultata per la "Gestione separata" la diminuzione dell'avanzo di gestione, che passa dai 41,206 milioni del 2014 ai 39,627 milioni del 2015. La gestione patrimoniale chiude in positivo per 5,621 milioni, con una flessione sul precedente esercizio, il cui risultato era di 8,336 milioni. In diminuzione risulta anche il saldo della gestione previdenziale, che passa dai 46,311 milioni del 2014 ai 43,604 milioni del 2015;



# *Corte dei Conti*

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

*Luigi Gallucci*

PRESIDENTE

*Enrica Laterza*

Depositata in segreteria il 17 giugno 2016





## SOMMARIO

PREMESSA .....	10
PARTE PRIMA – Profili generali .....	11
1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio.....	11
2. Misure di contenimento della spesa, conseguenti adempimenti ed altri interventi .....	18
3. Gli organi .....	20
4. L’assetto organizzativo e il personale.....	22
5. I bilanci consuntivi e tecnici .....	24
PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell’Ago.....	27
1. La gestione previdenziale e assistenziale .....	27
2. La gestione patrimoniale .....	36
2.1 La gestione immobiliare .....	36
2.2 La gestione mobiliare .....	39
3. Il conto economico .....	43
4. Lo stato patrimoniale .....	45
Considerazioni finali relative alla Gestione principale .....	51
PARTE TERZA – La Gestione separata.....	54
1. La gestione previdenziale.....	54
2. La gestione patrimoniale .....	59
3. Il conto economico .....	63
4. Lo stato patrimoniale .....	65
Considerazioni finali relative alla Gestione separata .....	68

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica.....	21
Tabella 2 – Consistenza del personale.....	22
Tabella 3 – Costi del personale non dirigenziale- Gestione sostitutiva.....	22
Tabella 4 – Iscritti attivi.....	28
Tabella 5 – Pensioni.....	28
Tabella 6 – Rapporto iscritti attivi / pensioni.....	28
Tabella 7 – Pensioni liquidate in ciascun anno .....	29
Tabella 8 – Pensioni IVS / Contributi IVS .....	29
Tabella 9 – Altri contributi obbligatori .....	31
Tabella 10 – Altre prestazioni obbligatorie.....	31
Tabella 11 – Prestazioni facoltative .....	33
Tabella 12 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie .....	33
Tabella 13 – Sintesi gestione previdenziale.....	35
Tabella 14 – Valore degli immobili.....	37
Tabella 15 – Redditività patrimonio immobiliare.....	38
Tabella 16 – Composizione degli investimenti mobiliari .....	40
Tabella 17 – Risultato economico gestione mobiliare .....	41
Tabella 18 – Rendimento gestione mobiliare .....	41
Tabella 19 – Conto economico .....	44
Tabella 20 – Riserva IVS .....	45
Tabella 21 – Stato patrimoniale .....	48
Tabella 22 – Iscritti Gestione separata .....	55
Tabella 23 – Proventi da lavoro libero professionale.....	56
Tabella 24 – Proventi da co.co.co.....	56
Tabella 25 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata).....	56
Tabella 26 – Trattamenti liquidati in ciascun anno .....	57
Tabella 27 – Oneri per prestazioni (Gestione separata).....	58
Tabella 28 – Composizione investimenti (Gestione separata).....	60
Tabella 29 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata) .....	61
Tabella 30 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata) .....	62

Tabella 31 – Conto economico (Gestione separata) .....	64
Tabella 32 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata) .....	65
Tabella 33 – Stato patrimoniale (Gestione separata).....	66

#### INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Ripartizione degli <i>asset</i> patrimoniali.....	49
Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata) .....	67

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio 2015, dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", con riferimento anche ai principali eventi sino a data corrente.

La relazione, come i precedenti referti<sup>1</sup>, è suddivisa in tre parti. La prima contiene notazioni di carattere generale, concernenti l'inquadramento normativo dell'Istituto e le caratteristiche principali delle sue attività istituzionali, nelle due diverse forme di previdenza affidate a gestioni distinte sul piano normativo e contabile costituite, l'una, dalla Gestione sostitutiva dell'Ago (acronimo di assicurazione generale obbligatoria), denominata anche "Gestione principale" (Inpgi 1), e, l'altra, dalla Gestione separata (Inpgi 2). La seconda e la terza parte riguardano l'analisi di dettaglio sotto il profilo economico-finanziario e dei risultati di bilancio, rispettivamente, della gestione previdenziale e assistenziale della Gestione sostitutiva dell'Ago e della Gestione separata.

---

<sup>1</sup> Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 293.

## **PARTE PRIMA – Profili generali**

### **1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio**

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) – soggetto di diritto privato (nella specie della fondazione) ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009 – è l'unica tra le casse previdenziali privatizzate a svolgere funzioni sostitutive dell'Assicurazione generale obbligatoria (Ago).

Le relazioni afferenti agli ultimi esercizi danno conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Inpgi, anche degli interventi adottati al fine di corrispondere ai principi posti, da ultimo, dall'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 in tema di sostenibilità, anche in un orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi.

Qui basti ricordare come l'attività istituzionale dell'Inpgi preveda due gestioni: una Gestione sostitutiva dell'Ago, che ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria (Inpgi 1) nei riguardi dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti, successivamente estesa alla categoria dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine e una Gestione separata (Inpgi 2), alla quale afferiscono i giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

Entrambe le gestioni adottano un sistema di finanziamento a ripartizione, mentre il metodo di pagamento delle pensioni è retributivo, con riguardo alla Gestione sostitutiva, e a contribuzione definita per la Gestione separata (sistema quest'ultimo reso obbligatorio dal d.lgs. n. 103 del 1996, in forza del quale la gestione medesima venne istituita).

Per Inpgi 1, infatti, la retribuzione pensionabile per le anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1° gennaio 2006 è costituita dalla media annua delle retribuzioni relative a tutti gli anni coperti da contribuzione, come rivalutata secondo gli indici Istat, cui, ai fini del calcolo dell'importo annuo della pensione, si applica l'aliquota di rendimento prevista in sede regolamentare.

Nelle precedenti relazioni la Corte dei conti ha dedicato ampi cenni agli interventi posti in essere dall'Inpgi negli anni più recenti al fine di garantire alla gestione previdenziale stabilità ed equilibrio

finanziario anche nel lungo periodo. Qui basti ricordare come con la riforma del sistema previdenziale adottata nel luglio del 2011, l'Istituto abbia stabilito il graduale innalzamento dell'aliquota dei contributi IVS a carico dei datori di lavoro, l'aumento dell'età necessaria alle donne giornaliste per conseguire la pensione di vecchiaia e incentivi in termini di agevolazioni contributive per le aziende che procedano a nuove assunzioni.

Ancorché gli effetti di questa riforma abbiano avuto favorevole riscontro nel bilancio tecnico attuariale riferito al periodo 2011-2060 (i cui risultati vennero positivamente valutati anche dai Ministeri vigilanti), i risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2014 fotografavano un quadro in deciso e assai preoccupante peggioramento, con un forte disavanzo del saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti (-118 milioni; -92 milioni nel 2013); con un risultato ugualmente negativo della gestione previdenziale e assistenziale (-81,6 milioni; -51,6 milioni nel 2013). L'avanzo economico di gestione – seppur positivo per circa 17 milioni (41 milioni nel 2013) – si giovava di proventi straordinari per oltre 110 milioni (93 milioni circa nel 2013), da ricondurre, quasi per l'intera cifra, alle plusvalenze conseguenti alla cessione di quota del patrimonio immobiliare al neo costituito fondo immobiliare (chiuso) “Inpgi Giovanni Amendola” (d'ora innanzi “Fondo immobiliare Inpgi”).

Saldi, dunque, significativi – come si ebbe modo di sottolineare nella relazione sull'esercizio 2014 – di una situazione assai pesante generata non tanto dai fattori demografici – di rilevanza nel sistema della previdenza sia pubblica, sia privata – quanto da una crisi profonda del settore dell'editoria, con pesanti conseguenze sui livelli occupazionali della categoria e con un correlato aumento dei costi per ammortizzatori sociali a carico della gestione previdenziale dell'Istituto (a tale ultimo riguardo basti considerare come gli oneri per Cigs passino dagli 1,2 milioni del 2010 ai 4,9 milioni del 2015 e quelli per contratti di solidarietà da 2,1 milioni a 17,5 milioni).

Nel 2015 questo andamento, non solo non ha mostrato segni di miglioramento, ma si è vieppiù aggravato. Il saldo negativo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti sfiora i 149 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale è di quasi 112 milioni. Come nel 2014, anche nell'esercizio in esame, l'avanzo economico di gestione è positivo (21 milioni, a fronte, come già detto, dei 17 milioni del 2014), giovandosi di proventi straordinari di plusvalenze da apporto al “Fondo immobiliare Inpgi” pari a 90,2 milioni.

Quanto appena esposto disegna un quadro, anche alla fine del 2015, dai contorni molto negativi, che non poteva esonerare la *governance* dell'Istituto dall'assumere iniziative severe volte a ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio previdenziale gravemente compromesso in ragione, principalmente, di una crisi strutturale del settore dell'editoria. Né, d'altro canto, alcune misure – pur poste in essere negli anni passati dall'amministrazione in accordo con le parti sociali – sono state, da sole, sufficienti a fronteggiare la gravità della situazione<sup>2</sup>.

Nel corso del 2015 sono intervenuti due fatti di rilievo.

Il primo è costituito dalla delibera Inpgi dell'ottobre 2015 di applicazione, nei casi di assunzione dei giornalisti a tempo indeterminato, delle disposizioni in materia di esonero contributivo previste dall'art. 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190<sup>3</sup>.

Rilievo maggiore assume una serie coordinata di interventi – che operano sia dal lato delle entrate che delle prestazioni (siano esse obbligatorie o facoltative) – approvati dal Consiglio di amministrazione nell'estate del 2015.

I tratti essenziali della riforma proposta possono così essere sintetizzati:

- dal lato delle entrate è previsto l'incremento, dal 1° gennaio 2016, dell'aliquota IVS pari allo 0,50 per cento a carico del giornalista e allo 0,53 per cento a carico dell'azienda, in aggiunta all'aliquota dell'1 per cento, resa strutturale dal 1° gennaio 2017 e destinata a coprire, in genere, i costi per ammortizzatori sociali;
- dal lato delle prestazioni obbligatorie è previsto – pur in presenza di alcune clausole di salvaguardia – l'innalzamento dei requisiti di accesso alle pensioni di vecchiaia e di anzianità; meccanismi di flessibilità nell'accesso alla pensione anticipata. Nel permanere del sistema retributivo, è prevista, poi, la riduzione delle aliquote di rendimento per le contribuzioni future;

---

<sup>2</sup> Già dal 2009 è posto a carico delle aziende che facciano ricorso ai pensionamenti anticipati un contributo straordinario all'Inpgi (pari al 30 per cento del costo complessivo di ogni prepensionamento) e ne sono disciplinate le finalità di utilizzo. Altre misure riguardano l'istituzione di un contributo, ripartito tra aziende e giornalisti (rispettivamente 0,50 e 0,10 della retribuzione imponibile), interamente destinato dal 1° gennaio 2013 agli oneri derivanti dai trattamenti di pensionamento anticipato (in tal senso è la delibera del Consiglio di amministrazione n. 104/2012). Contributo a carico delle aziende, quest'ultimo, aumentato dell'1 per cento per il periodo 1° settembre 2014 - 31 dicembre 2016 (delibera n. 41/2014). Con delibera n. 43 del luglio 2014, al fine di contenere gli oneri per ammortizzatori sociali, si è provveduto a modificare, con vigenza dalla data di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (16 ottobre 2014), gli artt. 22-23 del regolamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, concernenti il trattamento di disoccupazione, limitando l'erogazione dell'indennità ai casi di cessazione involontaria del rapporto di lavoro.

<sup>3</sup> Misura riproposta anche nel 2016 nell'ambito della disciplina dettata dall'art. 1, comma 178 della legge 23 dicembre 2015, n. 208.

- sul versante delle prestazioni facoltative è disposto un regime più stringente per la concessione dell'assegno di superinvalidità e del contributo per il ricovero in case di riposo; l'abrogazione delle prestazioni *una tantum* ai superstiti e dell'indennità per inabilità temporanea.

Altre misure riguardano le pensioni di invalidità e quelle ai superstiti, nonché l'istituzione di un contributo straordinario di partecipazione al riequilibrio finanziario della gestione previdenziale da applicare in via temporanea per la durata di 5 anni a tutti i trattamenti pensionistici, per fasce di importo e percentuali crescenti (0,5 per cento da 0 a 30.000 euro; 1 per cento da 30.001 a 60.000 euro; 1,5 per cento da 60.001 a 91.125,15 euro). Viene, infine, prorogato – per un periodo fino a 5 anni a partire dalla data di approvazione della delibera da parte dei Ministeri vigilanti – per tutti i trattamenti di pensione di importo superiore ai 91.251,16 euro, con percentuali crescenti – il contributo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 486, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

L'incisività della proposta riforma trovava, pur in presenza di “alcune importanti criticità”, favorevole riscontro nel documento attuariale cui si è fatto cenno e di cui si dirà, nel dettaglio, nel prosieguo di questa relazione.

Nel febbraio 2016, i Ministeri vigilanti si sono pronunciati sulla riforma proposta da Inpgi, con l'approvazione, in particolare, dei seguenti interventi, ritenuti improcrastinabili ai fini pur di un solo miglioramento della gestione:

- incremento – a decorrere dal 1° gennaio 2016 – delle aliquote contributive IVS, che passano dall'8,69 per cento al 9,19 per cento della retribuzione imponibile per la quota a carico dei giornalisti dipendenti e dal 22,28 per cento al 23,81 per cento della retribuzione imponibile per la quota a carico dei datori di lavoro;
- incremento a regime – con decorrenza dal 1° gennaio 2017 – dell'aliquota dell'1 per cento a carico dei datori di lavoro, già istituita con delibera dell'Istituto n. 82/2009 e successive modifiche, destinata al sostegno della CIGS;
- individuazione della retribuzione pensionabile, per le anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° gennaio 2016, in base alla nuova quota “E”. Tale modifica comporta la rivalutazione delle retribuzioni in essere al solo indice di variazione dei prezzi al consumo rilevati annualmente dall'Istat;
- applicazione – a decorrere dal 1° gennaio 2016 – delle percentuali per il computo della pensione, in base a nuovi coefficienti di rendimento. Di conseguenza, per le anzianità contributive acquisite a decorrere da tale data, sarà applicato un coefficiente di rendimento



del 2,30 per cento, anziché del 2,66 per cento, mentre quest'ultimo continuerà ad essere applicato ai periodi contributivi pregressi.

Quanto alle altre misure oggetto della proposta riforma, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto che una serie di interventi – pur ove finalizzati al perseguimento di canoni di sostenibilità – dovessero essere ulteriormente ponderati dal Consiglio di amministrazione e, tra questi, quelli afferenti al contributo straordinario a carico dei pensionati, alla “proroga” del contributo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 486, della legge n. 147/2013, alle clausole di salvaguardia introdotte per l'effetto degli interventi di riforma proposti.

In linea generale, i Ministeri vigilanti hanno considerato, anche sulla base delle proiezioni attuariali disponibili, non sufficienti le modifiche apportate nell'ambito previdenziale, tenuto anche conto dei requisiti più stringenti in vigore nel sistema pubblico per l'accesso ai trattamenti pensionistici e per le relative modalità di calcolo, con conseguente richiamo a valutare l'opportunità di armonizzare l'ordinamento dell'Inpgi al sistema generale.

In conseguenza della parziale approvazione della riforma, il Ministero del lavoro, con nota n. 2661 del 26 febbraio 2016, ha invitato l'Istituto a redigere un nuovo bilancio tecnico, che tenesse conto della normativa vigente.

Delle questioni relative al fondo contrattuale denominato “Ex fissa” si è detto nella relazione relativa al precedente esercizio ed alle informazioni in essa contenute si fa, pertanto, rinvio.

Appare, quindi, sufficiente ricordare come il Consiglio di amministrazione, con delibera del febbraio 2015 – recependo le osservazioni dei Ministeri vigilanti – abbia perfezionato e reso operativa la delibera 76/2014, che prevede la concessione da parte di Inpgi di un finanziamento in più *tranches* al fondo contrattuale “Ex fissa” per un importo massimo di 35 milioni. Nel maggio 2015 Fnsi, Fieg e Inpgi hanno firmato un protocollo d'intesa ove si conviene che le Federazioni dei giornalisti, al fine di assicurare effettività al rimborso del finanziamento (la cui prima *tranche* è stata pari a 12 milioni), offrono a garanzia il gettito contributivo ordinario costituito dal contributo dell'1,50 per cento, con la previsione di condizioni aggiuntive a tutela del rimborso del finanziamento in parola. Nel mese di giugno 2015 il Ministero del lavoro, tenuto conto del parere non ostativo espresso dalla Covip alla luce del protocollo di cui si è appena detto, ha definitivamente approvato la delibera n. 76 dell'Inpgi, ponendo comunque a carico dell'Istituto alcuni adempimenti.

Con delibera n. 51 del 15 ottobre 2015, l'Inpgi ha dato seguito alle indicazioni ministeriali, recependo, in particolare, la condizione di garanzia contenuta nel protocollo di intesa sottoscritto con Fieg e Fnsi, che prevede l'utilizzo del gettito contributivo ordinario a copertura del piano di ammortamento del prestito in caso di eventuale mancato assolvimento degli obblighi a carico delle aziende, nonché la sospensione della concessione di ulteriori *tranches* di finanziamento solo nel caso in cui le risorse finanziarie (compreso il gettito ordinario) non risultassero sufficienti al rimborso delle somme dovute all'Istituto. Con la medesima delibera, inoltre, è confermata la congruità della misura della contribuzione addizionale pari allo 0,35 per cento dell'imponibile, nonché la quantificazione dell'interesse applicato al piano di ammortamento al 4,60 per cento annuo netto.

A tale riguardo è da rilevare come il diritto dei giornalisti alla indennità "Ex fissa" è stato oggetto di decreti del giudice del lavoro di ingiunzione all'Istituto di pagamento dell'indennità in parola. Avverso questi decreti l'Inpgi ha presentato opposizioni, accolte, nella quasi totalità dei casi, dal Tribunale civile, risultando il credito inesigibile (nel sito web dell'Istituto è riportata la raccolta delle sentenze in materia favorevoli all'ente).

La Gestione separata (Inpgi 2) provvede a liquidare ai propri iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti. Provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità spettante alle libere professioniste, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151. Il regolamento di attuazione delle attività di previdenza della Gestione separata ha ad oggetto il regime contributivo degli iscritti libero professionisti e quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in armonia ai principi di coordinamento tra le gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi (art. 1, comma 80, lett. a, legge n. 247 del 2007). Quest'ultima disciplina, in sintesi, dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti (sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento), per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista co.co.co.

Anche l'Inpgi 2 ha deliberato nel settembre del 2011 modifiche di rilievo al regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla Gestione separata, sia dal lato della contribuzione, sia da quello delle prestazioni e di cui si è dato conto nelle relazioni afferenti ai precedenti esercizi.

Nell'aprile del 2016 il Comitato amministratore di Inpgi ha recepito nell'ordinamento della gestione previdenziale separata, limitatamente ai lavoratori in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le disposizioni di cui all'art. 64-ter del d.lgs. n. 151 del 2001, sul principio

dell'automaticità delle prestazioni di maternità per i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla sola Gestione separata (la relativa delibera è all'esame dei Ministeri vigilanti).

Quanto alla sostenibilità della gestione non sussistono, comunque, profili di criticità tenendo però conto che il rapporto tra iscritti attivi (liberi professionisti e co.co.co.) e pensionati è di 24,66 e la pensione media erogata è pari a 1.081 euro annui.

## **2. Misure di contenimento della spesa, conseguenti adempimenti ed altri interventi**

Nelle precedenti relazioni si è detto delle misure legislative con le quali alle amministrazioni pubbliche individuate ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica sono stati posti vincoli in materia di spesa per consumi intermedi finalizzati al contenimento dei relativi costi.

Per le Casse dei professionisti la normativa in parola si è, più di recente, tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417, della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che, dal 2014, hanno stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010.

Restano, comunque, ferme per le Casse altre disposizioni di diversa natura, finalizzate alla riduzione e razionalizzazione delle spese, di cui si è dato conto nel dettaglio nella precedente relazione, alla quale, sul punto, si fa rinvio in presenza di un quadro normativo sostanzialmente immutato.

Con riguardo all'adesione alle convenzioni Consip per l'acquisto di beni e servizi è, comunque, da porre in evidenza l'onere per le casse di procedere, obbligatoriamente, all'acquisto di beni e servizi per determinate categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti, telefonia) attraverso le convenzioni Consip, fatta salva la possibilità di derogarvi alle condizioni poste dalla legge (d.l. 6 luglio 2012, n. 95, articolo 1, comma 7). E' da aggiungere come la legge di stabilità per il 2016 (articolo 1, comma 512, l. 28 dicembre 2015, n. 208) abbia previsto l'obbligo, per tutte le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, di provvedere ai propri approvvigionamenti di beni e servizi informatici esclusivamente "tramite Consip spa o i soggetti aggregatori ivi comprese le centrali di committenza regionale", ove naturalmente disponibili presso gli stessi soggetti.

Va ricordato come l'art. 1, c. 91 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) abbia riconosciuto agli enti di previdenza obbligatoria un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015 (in G.U. n.175/2015). L'Istituto, comunque, non ha nel proprio portafoglio titoli investiti riconducibili a tali forme di agevolazioni.

Con riguardo agli adempimenti richiesti dalla normativa sopra richiamata e finalizzati al contenimento della spesa per consumi intermedi, l'Inpgi ha riversato al bilancio dello Stato € 495.939 euro (446.510 relativi alla Gestione principale, 49.429 alla separata).

Ha inoltre provveduto a comunicare il conto annuale delle spese per il personale di cui all'art. 60, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, adempimento richiesto dall'art. 2, comma 10, del d.l. n. 101/2013.

L'ente ha inoltre rappresentato di aver aderito alle convenzioni Consip nei settori della telefonia fissa e mobile e dei buoni pasto, mentre per le altre categorie merceologiche, i contratti in essere sono risultati più favorevoli in termini di economicità ed efficienza. L'ente rappresenta altresì che le norme che facoltizzano la destinazione a interventi di welfare dei risparmi aggiuntivi di spesa rispetto a quelli previsti a legislazione vigente non hanno trovato attuazione.

L'Istituto – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha predisposto, per entrambe le Gestioni, il budget riclassificato 2015 con i relativi allegati e, in sede di consuntivo, ha provveduto a riclassificare il conto economico e ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

Da ultimo è da porre in evidenza come il Consiglio di amministrazione nel maggio 2015 abbia approvato, in armonia con le linee guida adottate dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), il “Codice etico” ed il “Regolamento sulla trasparenza”, con la previsione di un Organo di garanzia chiamato a sovrintendere alla corretta attuazione del Codice e con la nomina del direttore generale in carica a Responsabile della trasparenza.

A tale riguardo è da porre in evidenza come l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, abbia adottato le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuando le Casse di previdenza dei liberi professionisti come enti di diritto privato rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in materia, in ragione dei poteri di vigilanza attribuiti alla pubblica amministrazione in conseguenza della natura pubblica dell'attività svolta. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su invito dell'Autorità, ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione di un protocollo di legalità volto a disciplinare specifici obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

### 3. Gli organi

Gli organi dell'Inpgi, i cui titolari durano in carica quattro anni (l'ultimo rinnovo è avvenuto nel 2012), sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale.

Nel corso del 2016 hanno avuto luogo le complesse procedure per il rinnovo degli organi di governo dell'Istituto. In particolare, dal 22 al 28 febbraio del 2016 gli iscritti all'Inpgi hanno votato per eleggere i propri rappresentanti negli organi. Il 29 febbraio dello stesso anno si è proceduto alla proclamazione degli eletti in seno al Consiglio generale, costituito oltre che da cinquanta giornalisti attivi e dieci pensionati, da rappresentanti delle categorie professionali interessate (Fnsi e Fieg), della Gestione previdenziale separata, dell'Ordine nazionale dei giornalisti, della Casagit, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un totale di sessantanove membri.

Nel marzo del 2016 il nuovo Comitato amministratore della Gestione separata ha eletto i propri rappresentanti in seno al Consiglio generale e, tra questi, il componente del Consiglio di amministrazione. Successivamente, sempre nello stesso mese di marzo, il Consiglio generale ha eletto i dieci componenti del Consiglio di amministrazione, ai quali si aggiungono i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro, della Fieg, della Fnsi e della Gestione separata, per un totale di 16 membri. Quanto, infine, al nuovo Collegio sindacale, esso è composto da sette membri e si è insediato nell'aprile del 2016.

Nella tabella 1 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta (determinata con le delibere del Consiglio Generale del 28 maggio 2008 e del 26 novembre 2009)<sup>4</sup>, delle indennità per il 2015, le cui modifiche, rispetto al 2014, sono da ricondurre alla prevista rivalutazione annuale.

---

<sup>4</sup> L'indennità è corrisposta in misura ridotta ai componenti degli organi di amministrazione che dispongono di altri redditi da lavoro o assimilati.

**Tabella 1 – Indennità di carica**

	<b>2015</b>
<b>Presidente</b> - indennità	255.728
<b>Vice Presidente Vicario</b> - indennità ridotta	43.192
<b>Vice presidente</b> - indennità ridotta	34.788
<b>Cons. amm. non titolari di pensione diretta e sindaci</b> - indennità intera - indennità ridotta	51.596 26.213
<b>Consiglieri di amm.ne titolari di pensione diretta</b> - indennità intera - indennità ridotta	51.596 26.213
<b>Presidente Collegio dei sindaci</b> - indennità intera	60.000
<b>Componenti Comitato amministr. gestione separata</b> - indennità intera - indennità ridotta	43.192 21.894

Deve essere precisato come gli importi indicati in tabella 1 sono stati ridotti, a decorrere dalla mensilità del novembre 2015, nella misura del 10 per cento, sulla proposta del Consiglio di amministrazione, deliberata dal Consiglio generale.

È da aggiungere che al Presidente in carica nell'esercizio in riferimento – giornalista professionista in posizione di aspettativa non retribuita – è stata corrisposta, oltre all'indennità di carica, una forma di ristoro per il pregiudizio economico e previdenziale derivante dagli effetti della sospensione del rapporto di lavoro (quantificato, per il 2015, in € 52.950 annui, corrispondenti al mancato accantonamento del Tfr e versamento della contribuzione previdenziale), nonché una somma equivalente al pagamento dei contributi Casagit e dell'ammontare della quota di contribuzione del fondo complementare a carico dell'azienda (€ 7.908).

L'ammontare del gettone di presenza è fissato in € 80 e non ha subito modificazioni rispetto al 2014 nel suo importo unitario.

I costi complessivi per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese (di viaggio, alberghiere e per i pasti, oneri contributivi e spese di rappresentanza), gravanti sulla Gestione sostitutiva, si attestano nel 2015 sull'importo di €/mgl 1.334 (€/mgl 1.388 nel 2014) e segnano, dunque, un decremento pari al 3,91 per cento, in ragione dei minori oneri per rimborso trasferte e della riduzione, seppur limitata a due mensilità, della spesa per indennità agli organi collegiali.

Per la Gestione separata i predetti costi, ammontanti nel 2014 a €/mgl 246, sono pari nel 2015 a €/mgl 230 (-6,5 per cento).

## 4. L'assetto organizzativo e il personale

Nella relazione sul precedente esercizio è stato illustrato il nuovo assetto organizzativo dell'Istituto, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel giugno del 2014, che ha, tra l'altro riguardato il Servizio entrate contributive, con l'inclusione della relativa funzione contributiva in un unico Servizio presso la Gestione principale, con il conseguente trasferimento presso di essa di tutto il personale già impiegato presso Inpgi 2.

La tabella 2 mostra, quindi, la consistenza di personale della sola Gestione sostitutiva, cui, già dal 2014, confluisce, come appena detto, il personale di Inpgi 2.

**Tabella 2 – Consistenza del personale**

		DIR	QUA	A	B	C	R	GIO	TOT*
GEST. SOST.	2014	8	13	90	68	11	15	1	<b>206</b>
	2015	8	15	90	67	9	15	0	<b>204</b>
	variazione	0	+2	0	-1	-2	0	-1	<b>-2</b>

\*Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.

La spesa globale iscritta in bilancio per il personale si attesta a fine 2015 su €/mgl 16.473, con una variazione di modesto rilievo sul precedente esercizio (+0,4 per cento). Variazione che diviene di segno negativo, ove si consideri che l'onere conseguente al costo del servizio di portierato degli immobili trasferiti al "Fondo immobiliare Inpgi" è sostanzialmente sterilizzato dal "rimborso spese" corrisposto dalla gestione del Fondo e che i costi del personale già in servizio presso Inpgi 2 sono addebitati alla medesima gestione.

E', infatti, pari a zero nel 2015 il costo del personale della Gestione separata, nel cui bilancio figurano, comunque, oneri per 2,781 milioni quale riaddebito di costi indiretti di personale da parte della Gestione principale.

I costi globali corrente e medio del personale (con esclusione di quello di qualifica dirigenziale, ma considerando gli oneri del personale a tempo determinato) sono evidenziati, nell'ordine, nella tabella 3.

**Tabella 3 – Costi del personale non dirigenziale- Gestione sostitutiva**

Anno	Costo complessivo	Dotazione organica	Costo medio
2014	13.820.168*	198	69.799
2015	13.839.905*	196	70.612

\*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali.



Il direttore generale dell'Inpgi è nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Al direttore generale è corrisposta una retribuzione complessiva pari (come nel precedente biennio) ad € 232.480, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali e del trattamento di fine rapporto.

Già nella precedente relazione un cenno era riservato alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 5/2015, con la quale – su sollecitazione anche del Collegio dei sindaci – si provvide a rivedere il trattamento economico e normativo dei sette avvocati del servizio legale di Inpgi, allineandolo a quanto previsto dall'art. 9 del d.l. n. 90/2014, di riforma dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici e, contestualmente, a disporre il recupero delle eventuali differenze risultanti a credito dell'ente, conseguenti al regime precedentemente applicato.

## 5. I bilanci consuntivi e tecnici

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; la relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva, del Comitato amministratore per la Gestione separata, la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico, in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

Il Collegio sindacale, unico per le due Gestioni, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione dei rispettivi bilanci, ha sottolineato, con riguardo alla Gestione principale il forte disavanzo della gestione previdenziale, coperto dalle plusvalenze immobiliari conseguenti al conferimento al Fondo Giovanni Amendola.

Le relazioni della Società di revisione esprimono il giudizio che i consuntivi per il medesimo esercizio, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, sono stati correttamente predisposti in tutti i loro aspetti significativi in conformità ai principi contabili e criteri descritti nella nota integrativa. Con riguardo alla Gestione principale nella relazione della Società medesima è presente un "Richiamo di informativa" circa l'entità della riserva IVS a patrimonio netto.

Entrambe le gestioni provvedono periodicamente, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni.

Con delibera del consiglio di amministrazione n. 24 del 27 luglio 2015, l'ente ha approvato un nuovo bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2014 e con proiezioni sino al 2064. I dati sono stati elaborati dall'attuario sia in base alla normativa vigente, sia avuto riguardo all'effettività della riforma del 2015, i cui tratti salienti sono esposti nel capitolo uno della relazione.

Le proiezioni a normativa vigente evidenziavano, per il saldo previdenziale, valori negativi fino al 2050 (2051 per il saldo IVS) e per il saldo totale (differenza tra entrate totali, comprensive dei rendimenti e uscite totali, comprensive delle spese di gestione) valori negativi per tutto il cinquantennio. A seguito delle proposte modifiche regolamentari, le proiezioni riportavano, invece, un saldo previdenziale negativo fino al 2044 (2047 per l'IVS) e un saldo totale negativo fino al 2045.

Quanto al patrimonio, lo stesso, alle condizioni vigenti, vedrebbe azzerata la propria consistenza già dal 2030, mentre con gli interventi previsti diminuirebbe fino al 2045, per poi incrementarsi dal 2046 e raggiungere, al termine del periodo considerato, un valore superiore ad €/mld 11,7, con conseguente incremento dell'indice di garanzia, che supererebbe l'unità dal 2060 al 2064.

Alla luce di queste proiezioni il giudizio dell'attuario era nel senso di ritenere come il bilancio tecnico a normativa corrente certificasse la situazione di squilibrio strutturale dell'Istituto, dovuto, in primo luogo, alla profonda crisi del mercato del lavoro giornalistico, che ha visto una riduzione del numero di contribuenti attivi, negli ultimi cinque anni, pari al 15 per cento.

Le modifiche regolamentari, invece – prosegue l'attuario – riducendo gli oneri attesi e aumentando le entrate, andrebbero nella direzione di ripristinare l'equilibrio tecnico-attuariale e la sostenibilità dell'Inpgi, consentendo l'erogazione delle prestazioni e il mantenimento della consistenza patrimoniale, che, nell'ultimo decennio di simulazione invertirebbe il trend negativo, tornando a crescere. Tra le principali criticità segnalate dall'attuario, si evidenziava come l'indice di garanzia superasse il livello previsto dalla normativa solo a partire dal 2058, con un patrimonio in costante diminuzione fino al 2045, anno in cui raggiunge una consistenza assai esigua. Qualora le ipotesi ministeriali a base delle proiezioni dovessero rivelarsi sovrastimate in riferimento al settore giornalistico – conclude l'attuario – la sostenibilità dell'Istituto ne sarebbe necessariamente compromessa<sup>5</sup>.

Come già detto in altra parte di questa relazione, soltanto alcune delle misure di riequilibrio deliberate dall'Inpgi nell'estate del 2015 hanno superato il vaglio dei Ministeri vigilanti. Ragione per la quale l'Istituto – su espressa richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – ha predisposto, nel maggio 2016, un nuovo bilancio tecnico che tiene conto del quadro normativo vigente, inviato ai Ministeri vigilanti.

Il documento attuariale, tenuto conto della sola parziale approvazione degli interventi di riforma proposti dalla Cassa, evidenzia preoccupanti profili di criticità, con un saldo previdenziale e un saldo totale negativi, rispettivamente, fino al 2045 e al 2048 e un patrimonio che si azzerava già dal 2030 e torna ad essere positivo solo nel 2060.

---

<sup>5</sup> Occorre, tuttavia, considerare come ai fini delle proiezioni, il rendimento patrimoniale è stato posto pari al tasso di inflazione (2 per cento), maggiorato di 2,5 punti percentuali, superiore quindi al limite del 3 per cento (1 per cento in termini reali), da ultimo confermato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 13754 del 15 settembre 2015.

Il giudizio dell'attuario è, pertanto, almeno nella vigente configurazione regolamentare, di non solvibilità dell'Istituto.

Per quanto attiene alla Gestione separata, il bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2014, approvato con delibera del 14 ottobre 2015, non evidenzia – a giudizio dell'attuario – problemi in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa. Sia il saldo previdenziale, sia il saldo totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale sempre ampiamente superiore all'unità.

## **PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell’Ago**

### **1. La gestione previdenziale e assistenziale**

Nel periodo oggetto del presente referto la gestione vede ancora in crescita la platea dei propri iscritti, ammontanti a 34.588 di cui 6.427 pensionati diretti. Rispetto al 2014 aumenta da una parte il numero dei pensionati (tabella 6), diminuisce dall’altra quello degli iscritti attivi non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, sono, infatti, nel 2015 – come esposto nella tabella 4 – 15.340, con una diminuzione di 887 unità sui dati del 2014 (-5,5 per cento).

Ancora nel 2015, dunque, sembra ulteriormente consolidarsi l’inversione di tendenza, registrata già dal 2010, di un andamento che, sia pur con percentuali d’incremento via via decrescenti, aveva visto aumentare tra il 2006 e il 2009 il numero degli iscritti attivi.

La diminuzione tra il 2014 e il 2015 degli iscritti attivi rappresenta la somma della flessione del numero dei professionisti (-836 iscritti), dei pubblicisti (-50 iscritti) e il lieve decremento dei praticanti (-1 iscritto).

Quanto alla situazione occupazionale, si rileva come, a fine 2010, i rapporti di lavoro in essere ammontassero nel complesso a 18.509 unità (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine), con un decremento, rispetto all’esercizio precedente, di 372 unità (pari al 2 per cento). Nel 2011 i rapporti di lavoro si contavano in 18.341, con uno scostamento sul 2010 di -168 unità, pari a -0,9 per cento. Il 2012 faceva registrare in modo ancor più marcato il trend in diminuzione: a fine anno i rapporti di lavoro erano 17.808, con un decremento di 533 unità, pari al 2,9 per cento. Nel 2013 il numero si riduce ulteriormente con 16.955 rapporti di lavoro (-853 sul 2012) ed una contrazione percentuale del 4,8, per attestarsi, nel 2014 su 16.417 unità (-538 sul 2013), con un calo del 3,2 per cento e nel 2015 su 15.461 unità (-956 sul 2014), con una diminuzione del 5,8 per cento. La maggiore diminuzione dei rapporti di lavoro continua a riguardare i contratti stipulati ai sensi del CNLG Fieg/Fnsi (-728 tra il 2015 e il 2014; -566 tra il 2014 e il 2013; -629 tra il 2013 e il 2012; -448 tra il 2012 e il 2011; -203 nel 2011 sul 2010; -569 nel 2010 sul precedente esercizio).

**Tabella 4 – Iscritti attivi**

Iscritti attivi*	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Professionisti	16.104	15.598	15.287	14.703	14.036	13.401	12.565
Pubblicisti	2.338	2.441	2.569	2.571	2.452	2.453	2.403
Praticanti	269	289	307	327	313	373	372
<b>Totale</b>	<b>18.711</b>	<b>18.328</b>	<b>18.163</b>	<b>17.601</b>	<b>16.801</b>	<b>16.227</b>	<b>15.340</b>

\*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2009-2015 sono aggiornati al febbraio 2016.

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS (tabella 5) ripartito tra le varie tipologie, che ha complessivamente registrato, tra il 2008 e il 2015, un aumento di 2.413 unità, di cui 409 tra il 2014 e il 2015. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

**Tabella 5 – Pensioni**

	2014	2015
<b>PENSIONI DIRETTE</b>		
- Vecchiaia	3.074	3.243
- Prepensionamenti ex l. 416/81(*)	1.059	1.091
- Anzianità	1.737	1.907
- Invalidità	174	186
<b>Totale pensioni dirette</b>	<b>6.044</b>	<b>6.427</b>
<b>PENSIONI AI SUPERSTITI</b>		
- Indirette	539	535
- Reversibilità	1.651	1.681
<b>Totale pensioni superstiti</b>	<b>2.190</b>	<b>2.216</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.234</b>	<b>8.643</b>
Variazione % rispetto esercizio precedente	3,39	4,97

(\*) Prepensionamenti a carico dello Stato: n. 826 al 31.12.2015 (689 al 31.12.2014).

Dai dati esposti nelle tabelle 4 e 5 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 6) ha subito nel 2015 un'ulteriore flessione, a conferma del trend riscontrabile negli anni precedenti.

**Tabella 6 – Rapporto iscritti attivi / pensioni**

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
<b>2009</b>	18.711	6.495	2,88
<b>2010</b>	18.328	6.992	2,62
<b>2011</b>	18.163	7.303	2,49
<b>2012</b>	17.601	7.646	2,30
<b>2013</b>	16.801	7.964	2,11
<b>2014</b>	16.227	8.234	1,97
<b>2015</b>	15.340	8.643	1,77

Nella tabella 7 sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti, che nel 2012 segnava una diminuzione del 12,1 per cento e nel 2013 si manteneva sostanzialmente stabile, nel 2014 torna a diminuire, con una percentuale del 5,9, determinata dal calo delle pensioni dirette, mentre nel 2015 mostra valori in incremento per 179 unità, pari al 34 per cento sul precedente esercizio.

**Tabella 7 – Pensioni liquidate in ciascun anno**

<b>PENSIONI liquidate in ciascun anno</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Pensioni dirette*	323	358	598	475	424	450	416	576
Pensioni superstiti	121	102	137	161	135	111	112	131
<b>Totale</b>	<b>444</b>	<b>460</b>	<b>735</b>	<b>636</b>	<b>559</b>	<b>561</b>	<b>528</b>	<b>707</b>

\*Di cui 137 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato.

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 8, contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

**Tabella 8 – Pensioni IVS / Contributi IVS**

	<i>(dati in migliaia)</i>							
	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Pensioni IVS (A)</b>	321.830	346.390	369.272	392.667	409.680	425.868	444.115	460.901
<b>Contributi IVS (B)</b>	378.989	374.611	376.288	372.240	373.796	350.673	348.315	340.217
-correnti (C)	364.496	362.660	365.161	363.222	367.097	344.338	341.517	331.827
-relativi ad anni precedenti	14.493	11.951	11.127	9.018	6.699	6.335	6.798	8.391
<b>Aliquota IVS %:</b>								
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore	20,28	20,28	20,28	20,28	21,28	21,28	22,28	22,28
<b>Totale aliquota</b>	<b>28,97</b>	<b>28,97</b>	<b>28,97</b>	<b>28,97</b>	<b>29,97</b>	<b>29,97</b>	<b>30,97</b>	<b>30,97</b>
<b>Monte retrib. imponibile</b>	<b>1.235.758</b>	<b>1.237.578</b>	<b>1.230.796</b>	<b>1.210.338</b>	<b>1.187.535</b>	<b>1.116.653</b>	<b>1.075.900</b>	<b>1.046.400</b>
<b>Incidenza%:</b>								
A/B	84,9	92,5	98,1	105,5	109,6	121,4	127,5	135,5
A/C	88,3	95,5	101,1	108,2	111,6	123,6	130,0	138,9

\* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2015 in € 44.888, a fronte di € 44.456 nel 2014).

Dai dati esposti nella tabella 8 si ricava che, già a partire dal 2010, il saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS passa in territorio negativo (€/mgl -4.111). Il cennato andamento si consolida negli anni successivi, passando da €/mgl -29.445 del 2011, a €/mgl -42.583 nel 2012, a €/mgl -81.530 nel 2013, per raggiungere gli €/mgl -102.598 nel 2014 ed €/mgl -129.074 nell'esercizio in esame.

Si trae altresì dalla tabella medesima, che, alla fine del periodo preso in esame (2008-2015), gli oneri per le pensioni sono aumentati del 43,21 per cento (con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 3,78 per cento nel 2015; del 4,28 per cento nel 2014, del 3,95 per cento nel 2013, del 4,3 nel 2012, del 6,34 nel 2011 e del 6,61 nel 2010, a fronte del 7,63 per cento nel 2009). Il gettito contributivo IVS, per parte sua – che nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti), registrava nel periodo 2008-2013 una diminuzione dell'8,07 per cento – conferma, nel 2014 e nel 2015, il trend discendente, attestandosi (nell'esercizio in esame) su €/mgl 340.217, in flessione del 2,32 per cento sul 2014. L'indice di copertura della spesa pensionistica IVS corrente da parte del correlato gettito contributivo è dello 0,72, inferiore a quello del 2014 (0,77).

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, a determinare i risultati degli anni più recenti – sul versante della mancata copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive – hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore, con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, a esodi incentivanti e prepensionamenti, l'innalzamento della fascia retributiva annua per il versamento del contributo integrativo, con conseguente calo del relativo flusso, alcune tipologie di benefici contributivi, oltre che – dal lato della spesa – fattori vari, tra i quali l'incremento dei trattamenti pensionistici liquidati e il maggior importo dei nuovi trattamenti rispetto a quelli cessati (l'importo medio delle pensioni erogate passa da euro 56.927 del 2013, a € 57.209 del 2014 e a € 57.407 del 2015).

Nel 2015, tutti gli indicatori riferibili all'andamento della gestione previdenziale dell'Istituto mostrano un ulteriore peggioramento. L'entrata da contributi IVS, già in sensibile calo sull'esercizio precedente, segna una ancor più netta flessione in ragione di una ulteriore diminuzione degli iscritti attivi, di una riduzione complessiva dei rapporti di lavoro (ancorché meno significativa di quella degli esercizi più recenti) e del ricorso ai prepensionamenti, cui corrisponde ovviamente l'incremento del numero delle pensioni.

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex legge n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2015 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese per l'importo di 32 milioni (28,1 milioni nel 2014), 29 dei quali a carico dello Stato e la parte eccedente imputata all'apposito fondo contrattuale per finalità sociali.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali quelle indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 10.



Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 9, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2015 diminuisce di 0,805 milioni, da riferire per quota maggiore all'ulteriore calo dei contributi da disoccupazione<sup>6</sup>.

**Tabella 9 – Altri contributi obbligatori**

(dati in migliaia)

<b>ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Contributi disoccupazione	20.353	20.019	20.136	19.867	19.429	18.242	17.619	17.130
Contributi assegni familiari	611	597	600	593	579	549	551	513
Contributi assicurazione infortuni	2.303	2.655	2.648	2.621	2.558	2.451	2.365	2.315
Contributi mobilità	2.446	2.329	2.302	2.196	2.154	2.004	1.878	1.802
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	871	717	761	672	660	592	530	524
Contributi di solidarietà	3.439	3.340	3.423	3.253	3.229	3.112	2.917	2.772
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	0	0	9	3	0	5	0
<b>Totale</b>	<b>30.023</b>	<b>29.657</b>	<b>29.869</b>	<b>29.211</b>	<b>28.612</b>	<b>26.951</b>	<b>25.860</b>	<b>25.055</b>

\* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.

**Tabella 10 – Altre prestazioni obbligatorie**

(dati in migliaia)

<b>ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Liquidazione in capitale	51	29	61	125	181	17	233	80
Pensioni non contributive	166	144	131	113	99	98	99	99
Assegni familiari	377	384	470	588	619	673	713	714
Trattamenti disoccupazione	9.161	10.010	10.346	10.630	11.588	17.107	16.943	15.084
Trattamento tubercolosi	6	7	2	0	0	0	0	0
Gestione infortuni	2.162	999	1.088	1.907	1.639	1.260	806	1.167
Trattamento fine rapporto	212	427	408	1.286	816	1.232	3.225	4.748
Assegni per cassa integrazione	680	492	1.162	2.843	3.648	4.417	4.516	4.858
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	0	227	2.099	2.708	7.937	11.996	14.772	17.492
Indennità di mobilità	7	1	0	0	0	0	0	129
Assegni temp. inabilità	0	0	0	0	0	0	0	20
<b>Totale</b>	<b>12.822</b>	<b>12.721</b>	<b>15.767</b>	<b>20.200</b>	<b>26.527</b>	<b>36.800</b>	<b>41.307</b>	<b>44.391</b>

Con riferimento alla tabella 10 è da porre in rilievo come il perdurare della crisi del settore editoriale ha determinato, per l'esercizio in esame, il ricorso – in continuo aumento dal 2009 – agli

<sup>6</sup> E' specificato in nota integrativa come per il 2015 siano a carico del "Fondo straordinario per gli interventi in editoria" per il triennio 2014-2016 gli interventi di Cigs e dei contratti di solidarietà erogati dall'Istituto per la parte eccedente l'onere complessivo sostenuto nel 2014 e, comunque, per un importo non superiore ai 2 milioni.

ammortizzatori sociali, da cui è derivato, quale naturale effetto, l'incremento complessivo della spesa previdenziale<sup>7</sup>.

L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, infatti, nel 2015 un incremento del 7,5 per cento sul 2014 e, più in generale, sui valori degli anni precedenti.

E' soprattutto l'indennità della cassa integrazione per contratti di solidarietà – ammortizzatore sociale, assimilabile alla Cigs, che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati – a segnare, come del resto nell'anno precedente, una forte crescita della spesa, pari, nel confronto tra 2014 e 2015, a €/mgl 2.720. Questo incremento è da riferire alle numerose aziende che hanno attivato tale forma di ammortizzatore sociale e al conseguente aumento dei beneficiari, che passano dalle 2.858 unità del 2014 alle 3.905 unità del 2015.

In aumento, sul 2014, è anche l'onere per cassa integrazione (€/mgl 342), da ricondurre al maggior numero di adesioni da parte delle aziende a tale trattamento (1.250 giornalisti beneficiari contro i 772 del 2014).

La spesa per il trattamento di disoccupazione è ancora in diminuzione (-€/mgl 1.859 sul 2014, pari al 10,97 per cento), continuando, comunque, anche nel 2015, a rivestire una certa rilevanza, in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati ai giornalisti (1.853). E' specificato in nota integrativa come la flessione della spesa sia essenzialmente da ricondurre al venir meno, dall'ottobre del 2014, della possibilità di accedere al trattamento in caso di dimissioni, salvo casi particolari.

È da osservare come, nel 2015, l'articolato sistema di ammortizzatori sociali a favore dei giornalisti evidenzia, nel saldo tra entrate e uscite, uno squilibrio pari a -10,708 milioni<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50 per cento all'1,50 per cento, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014, per poi divenire strutturale dal 1° gennaio 2016 e destinato a coprire, in genere, i costi per ammortizzatori sociali.

<sup>8</sup> Dal lato delle entrate sono ricompresi, oltre ai contributi per mobilità e disoccupazione, anche il contributo aggiuntivo dell'1 per cento per ammortizzatori sociali e le risorse previste dall'art. 5 del d.p.c.m. 30 settembre 2014.

Gli oneri per il trattamento di fine rapporto iscritti in bilancio in incremento per €/mgl 1.523 sul 2014 (+47,2 per cento), sono dovuti all'aumento del numero delle aziende dichiarate fallite con giornalisti aventi un'anzianità lavorativa elevata.

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti viene gestita dall'Inpgi in base a convenzione con la Fnsi), il costo del 2015 è di €/mgl 1.167. Il relativo fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementa, rispetto al 2014, di €/mgl 1.008, aumento derivante dal saldo positivo tra totale delle entrate e delle uscite, comunque, in incremento per il maggior numero di trattamenti liquidati (61 contro i 55 dell'anno precedente).

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 11.

**Tabella 11 – Prestazioni facoltative**

*(dati in migliaia)*

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sovvenzioni assistenziali varie	202	300	279	235	233	186	149	126
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	367	296	357	391	409	364	368	427
Assegni di superinvalidità	1.196	1.221	1.215	1.292	1.187	1.242	1.335	1.308
Accert. sanitari superinvalidità	29	35	26	27	43	57	46	49
Case di riposo per i pensionati	803	762	802	882	1.050	1.132	984	763
<b>Totale</b>	<b>2.597</b>	<b>2.614</b>	<b>2.679</b>	<b>2.827</b>	<b>2.922</b>	<b>2.981</b>	<b>2.882</b>	<b>2.673</b>

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare, come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,3 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,76 milioni).

Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 12, in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

**Tabella 12 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie**

*(dati in migliaia)*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Contributi obbligatori (compresi IVS)	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175	365.272
- di cui riferiti ad anni precedenti	15.638	12.686	11.992	9.561	7.205	6.778	7.272	8.909
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	334.651	359.111	385.037	412.866	436.208	462.668	485.423	505.292
Differenza contributi/prestazioni	74.362	45.157	21.121	-11.414	-33.799	-85.044	-111.248	-140.020
Incidenza % prestazioni/contributi	81,8	88,8	94,8	102,8	108,4	122,5	129,7	138,3

Mostra la tabella che il saldo tra contributi e prestazioni – sempre di segno positivo sino al 2010 – si colloca negli anni successivi in territorio negativo, con un peggioramento progressivo, che nel 2013 arriva a superare gli 85 milioni, nel 2014 si attesta su €/mgl -111.248 e nel 2015 peggiora ulteriormente, con un saldo di €/mgl -140.020.

L'ultima tabella (13) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate<sup>9</sup> e le uscite<sup>10</sup> della gestione medesima, dalla quale risulta che, dal 2008 al 2015, i ricavi complessivi sono diminuiti del 8,65 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 50,59 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento, ancora in diminuzione nel 2010 dello 0,04 per cento, nel 2011 dell'1,64 per cento, nel 2012 in crescita del 4,3 per cento, nel 2013 in diminuzione per la medesima percentuale e, infine, nel 2014 e nel 2015 in flessione, rispettivamente, dell'1,6 e del 2,63 per cento. Negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato dell'8 per cento (2009), del 7,1 per cento (2010), del 6,7 per cento (2011), del 5,7 per cento (2012), del 5,8 per cento (2013), del 5 per cento nel 2014 e del 4 nel 2015. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, già nel 2009, registrava un'importante flessione di €/mgl 39.099, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del gettito contributivo, un maggior tasso d'incremento della spesa per prestazioni) continua a flettere nel 2010 di ulteriori 26,3 milioni, fino a raggiungere il risultato negativo del 2011 pari a -1,303 milioni di euro, del 2012 a -7,391 milioni, del 2013 a -51,649 e quello, ancor più preoccupante, di -81,620 milioni nel 2014 e di -111,940 milioni nel 2015.

---

<sup>9</sup> Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e Cigs, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.). L'aliquota contributiva complessiva posta a carico delle aziende (IVS, disoccupazione, mobilità, Tfr, assegni familiari) è calcolata in misura pari al 24,54 per cento.

<sup>10</sup> Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

**Tabella 13 – Sintesi gestione previdenziale***(dati in migliaia)*

<b>RICAVI</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
- Contributi obbligatori	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175	365.272
- Contributi non obbligatori	15.464	13.574	9.341	8.879	10.991	31.856	11.470	11.035
- Sanzioni e interessi	10.732	5.110	6.590	4.940	4.459	3.887	12.815	5.897
- Altri ricavi gestione	856	1.027	1.725	1.081	1.690	2.007	8.384	11.968
- Utilizzo fondi	0	0	0	0	15.051	451	2.238	4.165
<b>TOTALE</b>	<b>436.065</b>	<b>423.979</b>	<b>423.814</b>	<b>416.849</b>	<b>434.601</b>	<b>415.825</b>	<b>409.082</b>	<b>398.338</b>
<b>COSTI</b>								
- Prestazioni obbligatorie	334.651	359.111	385.038	412.866	436.208	462.668	485.422	505.292
- Prestazioni non obbligatorie	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922	2.980	2.883	2.673
- Altri costi gestione	1.609	4.144	4.289	2.459	2.861	1.825	2.397	2.312
<b>TOTALE</b>	<b>338.857</b>	<b>365.869</b>	<b>392.006</b>	<b>418.152</b>	<b>441.991</b>	<b>467.473</b>	<b>490.702</b>	<b>510.278</b>
Risultato gest. prev. e assist.	97.208	58.110	31.808	-1.303	-7.391	-51.649	-81.620	-111.940
<b>Incidenza % costi/ricavi</b>	<b>77,7</b>	<b>86,3</b>	<b>92,5</b>	<b>100,3</b>	<b>101,7</b>	<b>112,4</b>	<b>120,0</b>	<b>128,1</b>

## 2. La gestione patrimoniale

### 2.1 La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'Inpgi (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo<sup>11</sup>) continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime, però, continuamente declinante, attestatasi nel 2015 sul 16 per cento (23 per cento nel 2014).

In relazione a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010 sulle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, l'Inpgi ha adottato in data 28 novembre 2014 e 2 dicembre 2015, rispettivamente i piani triennali di investimento 2015-2017 e 2016-2018.

Quest'ultimo piano prevede, in particolare, nel triennio, investimenti immobiliari per complessivi 30 milioni con la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari da parte della Gestione separata. Dal lato delle vendite, l'importo complessivo di 480 milioni è riferito in parte (30 milioni) alla vendita di quote del "Fondo immobiliare Inpgi" dalla Gestione sostitutiva alla Gestione separata ed il resto (450 milioni) al piano di dismissione immobiliare. I reimpieghi della liquidità è previsto siano prevalentemente destinati ad investimenti nel settore obbligazionario.

A tale riguardo, è da considerare come, sul finire del 2015, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto abbia deliberato (n. 57/2015) l'adozione di un nuovo modello di gestione del patrimonio e degli investimenti (LDI – *liabilities driven investing*) finalizzato ad aumentare sensibilmente la liquidità del patrimonio anche attraverso una "organica e disciplinata attività di valorizzazione e vendita di investimenti immobiliari". Si è inteso, in buona sostanza, adottare una politica degli investimenti tale da compensare gli squilibri della gestione previdenziale, così da reperire – in attesa che le misure della riforma producano effetti economici – flussi finanziari liquidi a copertura del fabbisogno corrente attraverso la redditività generata dalla gestione del patrimonio.

---

<sup>11</sup> Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 147.218, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 160.946. Il valore degli immobili a uso struttura è di €/mgl 16.771, come nel 2014.

Dal 2014 al 2015 il complessivo valore di libro degli immobili (€/mgl 316.723) ha registrato, come già nel precedente biennio, una sensibile variazione in diminuzione per effetto: a) dell'ulteriore apporto al "Fondo immobiliare Inpgi" di 28 immobili del valore storico di 145,144 milioni e di mercato – previa stima redatta da un esperto indipendente – di 235,330 milioni, con una plusvalenza netta di 90,186 milioni circa; b) della vendita parziale diretta di un fabbricato del valore storico di 0,585 milioni e di mercato di 0,572 milioni, con una minusvalenza netta di €/mgl 13,075.

Di tale andamento, e di quello che si riferisce ai precedenti cinque anni, offre un quadro sintetico la tabella 14<sup>12</sup>.

**Tabella 14 – Valore degli immobili**

*(dati in migliaia)*

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Valore immobili:						
-lordo (A)	713.052	713.363	713.257	626.478	470.663	324.934
-al netto fondo ammort. (B)	707.228	707.035	706.426	619.144	462.826	316.723
<b>Totale attivo (C)</b>	<b>1.814.003</b>	<b>1.842.528</b>	<b>1.866.540</b>	<b>1.906.893</b>	<b>1.989.682</b>	<b>1.953.983</b>
Incidenza % (B/C)	39	38,4	37,8	32,5	23,3	16,2

E' da aggiungere, a mero titolo informativo, come una stima interna sul patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 2015 abbia definito in 459,479 milioni circa (740,371 nel 2014; 1.032 milioni nel 2013; 1.244 milioni nel 2012) il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura.

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 15, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto, al netto del saldo tra plusvalenze/minusvalenze da cessione di immobili (pari, rispettivamente, a 91,040 milioni e a 0,867 milioni).

Come si ricava dalla tabella, l'ammontare dei proventi da locazione registrava nel 2011 e nel 2012 un incremento (rispettivamente del 3,3 per cento sul 2010 e del 5,01 sul 2011), per l'effetto dell'aumento dei ricavi sia degli immobili ad uso abitativo, sia di quelli commerciali. Circostanza da

<sup>12</sup> Nei conti d'ordine è iscritto l'importo di 0,230 milioni relativo a vendite dirette di porzioni di un'immobile programmate nel 2016.

ricondere agli aumenti per rinnovi contrattuali, agli effetti dell'adeguamento Istat e all'entrata a regime del canone per un immobile di nuova acquisizione. Nel triennio 2013-2015 i ricavi in parola mostrano una flessione (sui precedenti esercizi), rispettivamente del 3,5, del 20,1 e del 26,6 per cento, da riferire principalmente agli effetti derivanti dalle operazioni di apporto degli immobili al Fondo, ma anche dalla perdurante crisi del settore.

Nell'esercizio in esame diminuisce, dunque, sia la redditività lorda (riferita al valore medio contabile degli immobili), sia quella netta, che passa dall'1,60 del 2014 all'1,45 del 2015. Percentuali, queste ultime, che non si discostano di molto da quelle che conseguirebbero ad un calcolo della redditività, sempre ai valori contabili, avuto a riferimento un valore di 381,028 milioni, quale consistenza media del patrimonio immobiliare nel 2015, ma che, ove considerate sulla consistenza media ai valori di mercato degli immobili da reddito (567,130 milioni), segnerebbero un rendimento negativo del patrimonio.

**Tabella 15 – Redditività patrimonio immobiliare**

*(dati in migliaia)*

<b>REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	696.649	697.009	697.171	689.934	570.101	442.074
Canoni di locazione	32.702	33.797	35.489	34.234	27.370	20.091
<b>Redditività lorda</b>	<b>4,69%</b>	<b>4,85%</b>	<b>5,09%</b>	<b>4,96%</b>	<b>4,80%</b>	<b>4,54%</b>
Costi netti di gestione	7.580	8.539	8.352	7.906	8.351	6.137
Margine operativo lordo	25.122	25.258	27.137	26.328	19.019	13.954
<b>Redditività contabile prima delle imposte</b>	<b>3,61%</b>	<b>3,62%</b>	<b>3,89%</b>	<b>3,82%</b>	<b>3,34%</b>	<b>3,16%</b>
Totale imposte	6.351	6.453	11.393	11.473	9.901	7.539
Margine operativo al netto delle imposte	18.771	18.805	15.744	14.855	9.118	6.415
<b>Redditività netta contabile</b>	<b>2,69%</b>	<b>2,70%</b>	<b>2,26%</b>	<b>2,15%</b>	<b>1,60%</b>	<b>1,45%</b>

Fonte INPGI.

Nella precedente relazione si è detto della costituzione nel 2013, per iniziativa dell'Istituto, del "Fondo immobiliare INPGI", nel quale si intende progressivamente apportare l'intero patrimonio immobiliare dell'Istituto medesimo. Si ricorda che il Fondo è diviso in due comparti. Al "comparto uno" nel 2013 vennero trasferiti immobili per un valore di mercato di 179,6 milioni e conferimenti in danaro per 2,5 milioni, avendo come corrispettivo 3.642 quote, 300 delle quali trasferite alla Gestione separata.

Nel 2014 ai due comparti del Fondo sono stati trasferiti ulteriori 23 immobili (per un valore di mercato di 258,491 milioni) e versamenti in danaro per 48,930 milioni. Alla Gestione separata sono



state trasferite quote per un ammontare complessivo di 10 milioni circa, con il realizzo di una plusvalenza di 0,105 milioni.

Nell'esercizio in esame, infine, i conferimenti ai due comparti del Fondo sono pari 235,377 milioni, costituiti dall'apporto in immobili (nel numero di 28) per 235,330 milioni e conferimenti in danaro per 47.000 euro.

A fine 2015 l'Inpgi possiede 13.982 quote del Fondo, per un valore di bilancio di 699,227 milioni e di mercato di 696,443 milioni.

## **2.2 La gestione mobiliare**

Occorre premettere come il piano di impiego dei fondi mobiliari adottato dall'Inpgi preveda impieghi finanziari nel 2015 e nel 2016 pari, rispettivamente, a €/mgl 90.300 (€/mgl 30.000 per l'Ago e €/mgl 60.300 per la Separata) e €/mgl 60.500 (€/mgl 10.000 per l'Ago e €/mgl 50.500 per la Separata).

Nella tabella 16 è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) alla fine di ciascun esercizio.

Mostra la tabella come il valore contabile del portafoglio, in incremento sino al 2011, abbia registrato nel 2012 una diminuzione, sia pure lieve, con una incidenza del 41,7 per cento degli investimenti sul totale delle attività patrimoniali. Nel 2013 e nel 2014 questo rapporto tocca, rispettivamente il 44,7 e il 53,5 per cento, con tutta prevalenza in ragione dell'apporto di immobili al "Fondo immobiliare Inpgi", di cui si è detto nel paragrafo precedente. Nel 2015, infine, il rapporto tra i due valori cresce sensibilmente, sino a toccare il 66,2 per cento per effetto, ancora, dell'incremento di valore dell'investimento nel fondo immobiliare.

La categoria dei fondi immobiliari si incrementa, dunque, tra il 2013 e il 2015 assai sensibilmente (+ 477,952 milioni) con una movimentazione interna – nell'esercizio in esame – che vede l'aumento del "Fondo immobiliare Inpgi" per 235,377 milioni, a fronte della minore consistenza degli altri fondi immobiliari detenuti, per effetto anche di svalutazione a conto economico per 1,638 milioni.

Di un qualche rilievo è anche la minore consistenza dei fondi *hedge total return*, su cui ha anche inciso una svalutazione a conto economico di 0,526 milioni<sup>13</sup>.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 16 mostra che, nel 2015, diminuisce ancora il valore dell'investimento in titoli obbligazionari che determina una minore consistenza delle attività finanziarie non immobilizzate per €/mgl 2.004 nel raffronto con il 2014<sup>14</sup>.

**Tabella 16 – Composizione degli investimenti mobiliari**

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Titoli immobilizzati</b>						
Fondi <i>private equity</i>	11.708	21.985	32.120	37.584	45.946	44.270
Fondi <i>total return</i>	80.786	51.079	51.357	42.963	31.825	1.004
Fondi immobiliari	25.000	30.356	51.354	230.839	473.507	708.791
<b>TOTALE (A)</b>	<b>117.494</b>	<b>103.420</b>	<b>134.831</b>	<b>311.386</b>	<b>551.278</b>	<b>754.065</b>
<b>Titoli attivo circolante</b>						
Fondi obbligazionari	379.177	364.470	348.910	275.589	207.346	201.399
Fondi azionari	252.695	273.635	251.872	229.768	242.585	243.688
Fondi comuni investimento	14.987	18.702	18.241	8.862	-	-
Fondi <i>total return</i>	-	27.642	24.980	26.787	30.372	33.214
<b>TOTALE (B)</b>	<b>646.858</b>	<b>684.449</b>	<b>644.003</b>	<b>541.006</b>	<b>480.304</b>	<b>478.299</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>764.352</b>	<b>787.869</b>	<b>778.835</b>	<b>852.392</b>	<b>1.031.582</b>	<b>1.232.365</b>

Fonte Inpgi.

Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi è pari a fine 2015 a 1.325 milioni (1.171 milioni nel 2014) ed è composto, come si è visto, da titoli rappresentati da quote di fondi comuni di investimento, comprese quote di fondi di fondi *hedge*, fondi immobiliari e fondi *private equity*.

La tabella 17 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2010-2015 e mostra come nel 2015 il saldo tra costi e ricavi segni un deciso miglioramento sul precedente esercizio con un risultato in incremento per 51,647 milioni.

La tabella 18 dà conto, nel dettaglio, della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2014 e del 2015. E' opportuno ribadire come il valore delle svalutazioni a conto economico (6,079 milioni) sia da riferire alle immobilizzazioni finanziarie per 2,164 milioni e ai titoli dell'attivo circolante per 3,915 milioni.

<sup>13</sup> Da rilevare come nei conti d'ordine sia iscritta la somma di 53,013 milioni per la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari (diversi rispetto al "Fondo immobiliare Inpgi") per 17,875 milioni e quote di fondi *private equity* per 35,138 milioni.

<sup>14</sup> Il valore contabile rappresentato in tabella è rettificato per effetto delle svalutazioni di fine esercizio (€/mgl 3.915) per l'iscrizione di ciascun titolo al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

I dati esposti nella tabella mostrano come il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, sia pari nel 2014 all'1,72 per cento e nel 2015 al 5,99 per cento. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato<sup>15</sup> – tenuto conto delle plus/minus valenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2014 al 5,97 per cento e nel 2015 all'1,70 per cento.

**Tabella 17 – Risultato economico gestione mobiliare**

(dati in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Totale Ricavi (A)</b>	74.947	55.949	64.292	44.097	55.232	91.803
<b>Totale Costi (B)</b>	39.112	42.486	39.008	34.689	39.018	23.943
<b>Risultato economico (A-B)</b>	35.835	13.463	25.284	9.408	16.213	67.860

**Tabella 18 – Rendimento gestione mobiliare**

	2014	2015
<b>Ricavi:</b>		
plusvalenze realizzate	55.012.994	91.800.708
rivalutazioni	218.890	2.549
<b>Totale ricavi (A)</b>	<b>55.231.884</b>	<b>91.803.257</b>
<b>Costi:</b>		
costi di gestione	1.484.326	905.823
minusvalenze da realizzo	23.128.747	8.850.975
imposte e tasse	6.313.158	8.107.028
svalutazioni	8.092.213	6.078.963
<b>Totale costi (B)</b>	<b>39.018.446</b>	<b>23.942.789</b>
<b>Risultato economico netto (A-B)</b>	<b>16.213.438</b>	<b>67.860.468</b>
<b>Rendimento ai valori contabili</b>		
consistenza media valori contabili	941.986.903	1.131.973.344
rendimento (al netto dei costi)	<b>1,72%</b>	<b>5,99%</b>
<b>Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)</b>	46.936.585	-46.639.817
<b>Rendimento ai valori di mercato</b>		
consistenza media valori mercato	1.058.022.163	1.248.156.988
rendimento (al netto dei costi)	<b>5,97%</b>	<b>1,70%</b>

Fonte Inpgi

L'andamento degli investimenti mobiliari dell'Istituto e i risultati del 2015, sebbene di segno positivo, non possono non essere accompagnati dal rinnovato invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare – a fronte di un andamento dei mercati che non può dirsi stabilizzato

<sup>15</sup> Il rendimento ai valori di mercato è determinato avuto riferimento al risultato economico di esercizio, corretto dalla differenza (positiva o negativa) tra il saldo plus/minusvalenze del 2015 e quello del 2014.

– di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebbero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a questi ultimi, risultano, infine, costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 4,293 milioni del 2014 ai 3,816 milioni del 2015) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti e, dal 2015, alla Gestione “Ex Fissa” (per un importo pari nel 2014 a 2,026 milioni e nel 2015 a 1,923 milioni ).

Quanto al risultato complessivo della gestione patrimoniale (45,5 milioni nel 2014; 42,9 milioni nel 2013; 49,3 milioni nel 2012; 64,9 milioni nel 2011) esso, per quanto innanzi esposto, si attesta nel 2015 su 95,3 milioni, in incremento per quasi 50 milioni sul precedente esercizio.

### 3. Il conto economico

Nelle relazioni relative ai due esercizi precedenti a quello in esame si ebbe a sottolineare come i risultati di esercizio (pari, rispettivamente, a 41,2 milioni e a 17 milioni) si giovassero delle plusvalenze realizzate dalla cessione degli immobili d'investimento al "Fondo immobiliare Inpgi", laddove, per contro, la gestione previdenziale mostrava un progressivo peggioramento e si attestava in territorio negativo in entrambi gli esercizi (-51,649 milioni nel 2013; - 81,620 milioni nel 2014).

Nel 2015 l'utile di esercizio, ancora giovandosi di plusvalenze da cessione di immobili per oltre 91 milioni, chiude con un risultato di 21,070 milioni, in leggero aumento sul precedente esercizio.

La gestione previdenziale e assistenziale, pur tuttavia, peggiora ulteriormente con un disavanzo che raggiunge l'importo – invero allarmante – di 111,9 milioni, con una flessione sul precedente biennio che supera i 60 milioni.

Risultato, dunque, pesantemente negativo, ancorché ad esso si affianchi un andamento della gestione patrimoniale, al netto delle componenti straordinarie, positivo per 95,269 milioni ed in aumento di quasi 50 milioni sul 2014.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto economico va evidenziato che tra i "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 24,964 milioni nel 2015, a fronte dei 24,816 milioni del 2014) preponderante è l'incidenza delle spese per il personale pari a 16,473 milioni (16,408 nel 2014), mentre diminuisce ancora la spesa per gli organi, che si attesta su 1,334 milioni. Solo in lieve aumento risulta, invece, la spesa per l'acquisto di beni e servizi (2,863 milioni circa nel 2015).

Nella categoria "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2015 l'ammontare complessivo di 5,660 milioni) sono rappresentate per 3,885 milioni dall'addebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e per 0,380 milioni dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo Infortuni e del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti (c.d. "Ex Fissa").

**Tabella 19 – Conto economico**

(dati in migliaia)

<b>GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>RICAVI</b>		
Contributi obbligatori	374.175	365.272
Contributi non obbligatori	11.470	11.035
Sanzioni e interessi	12.815	5.897
Altre entrate contributive	8.384	11.968
Utilizzo fondi	2.238	4.165
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>409.082</b>	<b>398.338</b>
<b>COSTI</b>		
Prestazioni obbligatorie	485.423	505.292
Prestazioni non obbligatorie	2.883	2673
Altre uscite previdenziali e assistenziali	2.397	2.312
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>490.703</b>	<b>510.277</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)</b>	<b>-81.620</b>	<b>-111.940</b>
<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>		
<b>PROVENTI</b>		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	31.156	22.830
Proventi su mutui	4.364	3.871
Proventi su prestiti	2.048	1.940
Proventi finanziari	55.103	91.648
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>92.671</b>	<b>120.289</b>
<b>COSTI</b>		
Oneri gestione immobiliare	16.748	12.076
Oneri gestione commerciale	34	8
Oneri portafoglio titoli	30.433	12.935
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>47.215</b>	<b>25.019</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)</b>	<b>45.455</b>	<b>95.269</b>
<b>COSTI DI STRUTTURA</b>		
Spese per gli organi	1.388	1.334
Costi complessivi per il personale	16.408	16.473
Spese acquisto beni e servizi	2.755	2.863
Contributi Associazioni di Stampa	2.480	2.491
Altri costi	674	754
Oneri finanziari	95	86
Ammortamenti	1.017	964
<b>TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)</b>	<b>24.816</b>	<b>24.964</b>
<b>ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>		
Proventi (p)	5.007	5.660
Oneri (o)	634	627
<b>DIFFERENZA (p-o) (D)</b>	<b>4.373</b>	<b>5.033</b>
<b>COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI</b>		
Oneri (o)	31.254	24.504
Proventi (p)	110.482	91.356
<b>SALDO (p-o) (E)</b>	<b>79.228</b>	<b>66.852</b>
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)</b>	<b>5.600</b>	<b>9.181</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)</b>	<b>17.020</b>	<b>21.070</b>

## 4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, ha raggiunto nel 2015 l'ammontare di 1.826,635 milioni, con un tasso di crescita dell'1,2 per cento (nel 2014 +0,9 per cento; nel 2013 +2,4 per cento; in quest'ultimo esercizio +0,6 per cento).

La riserva di garanzia IVS (Tabella 20), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2015, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449 del 1997.

Dai dati esposti nella tabella si ricava che il rapporto tra la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 21) e una annualità di pensione al 31 dicembre 1994, è passato da 11,53 nel 2011 a 11,60 nel 2012, a 11,87 nel 2013, a 11,99 nel 2014 e a 12,13 nel 2015.

Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere alla fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 3,93 annualità (4,03 nel 2014; 4,16 nel 2013, 4,23 nel 2012, 4,38 nel 2011 e 4,62 nel 2010).

**Tabella 20 – Riserva IVS**

*(dati in migliaia)*

<b>Riserva IVS</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
a bilancio	1.707.380	1.720.120	1.730.967	1.772.118	1.789.138
con destinazione avanzo	1.720.120	1.731.218	1.772.118	1.789.138	1.810.208
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	392.667	409.670	425.868	444.115	460.901

E' da aggiungere che l'avanzo di gestione del 2015, pari a €/mgl 21.070, è totalmente destinato a riserva IVS.

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed iscritti nell'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo, va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie voci di particolare consistenza sono rappresentate dai crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto

[somme ammontanti, per i mutui, a 69,587milioni (89,226 nel 2014) e, per i prestiti, a 26,405 milioni (31,459 nel 2014)]. Agli importi di cui si è appena detto si aggiunge la somma di 11,907 milioni quale credito residuo dovuto dalla gestione “Ex Fissa”, a fronte della concessione del finanziamento di 12 milioni erogato dall’Inpgi nel 2015 e di cui si è detto in altra parte della relazione.

Riguardo ai crediti dell’attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali per contributi (239 milioni) e per sanzioni e interessi (65,221 milioni), per un ammontare complessivo nel 2015 di 304,234 milioni (301,677 nel 2014) e – al netto del relativo fondo di svalutazione – di 172,878 milioni (182,485 nel 2014). Come specificato nella nota integrativa, una quota importante (circa 49,5 milioni) dell’ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell’Istituto è avvenuto nel gennaio dell’esercizio successivo. Può aggiungersi come nella composizione del credito risultino 41,815 milioni per crediti riferiti ad aziende fallite, coperti dal corrispondente fondo di svalutazione.

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall’Istituto), pari nel 2013 a 57,685 milioni e nel 2014 a 60,549 milioni, si attestano nel 2015 su 30,913 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l’andamento dei fondi per rischi ed oneri che passa dai 15,982 milioni del 2014 agli 11,663 milioni del 2015; costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 10,864 milioni a fine 2015);
- l’aumento dal 2014 al 2015 della posta costituita dai debiti (da 105,674 milioni a 113,321 milioni), le cui maggiori componenti nell’ultimo esercizio sono rappresentate dai debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 (ammontanti complessivamente a 45,821 milioni nel 2015, in aumento rispetto all’esercizio precedente per oltre 4 milioni); dai debiti tributari, pari nel 2015 a 26,479 milioni (28,492 milioni nel 2014) e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche, ma anche alla imposta sostitutiva sul capital gain maturata sul portafoglio titoli; i debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni che ammontano a 10,292 milioni (9,285 milioni nel 2014); i debiti per contributi da ripartire e accertare nell’anno successivo pari a 9,338 milioni (5,339 milioni nel 2014); i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 3,709 milioni (3,838 milioni nel 2014), riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge versate poi nell’esercizio successivo; i debiti relativi al fondo contributi contrattuali, pari a 3,067 milioni circa (2,978 nel 2014), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di



solidarietà; i debiti verso fornitori per 1,799 milioni (1,934 milioni nel 2014), di cui 1,4 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare; quelli verso personale dipendente e verso iscritti (per un ammontare, rispettivamente, di 2,223 milioni e 1,449 milioni e, nel 2014, di 2,223 milioni e di 1,642 milioni).

Il “Fondo di perequazione”, costituito nel 2009 a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensioni di reversibilità e alimentato attraverso una contribuzione di 5 euro mensili a carico dei giornalisti, ammonta a fine esercizio a 2,200 milioni (2,369 nel 2014).

La voce altri debiti, pari a 5,811 milioni (4,627 milioni nel 2014) è per 3,810 milioni da riferire al residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all’integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

**Tabella 21 – Stato patrimoniale**

(dati in migliaia)

<b>ATTIVO</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Immobilizzazioni:</b>		
- Immobilizzazioni immateriali	963	1.006
- Immobilizzazioni materiali	463.115	317.003
- Immobilizzazioni finanziarie	672.097	862.073
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>1.136.174</b>	<b>1.180.082</b>
<b>Attivo circolante:</b>		
- Crediti	252.617	264.007
- Attività finanziarie non immobilizzate	480.304	478.300
- Disponibilità liquide	60.549	30.913
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>793.469</b>	<b>773.220</b>
Ratei e risconti	39	682
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.929.682</b>	<b>1.953.983</b>
<b>PASSIVO</b>		
<b>Patrimonio netto:</b>	<b>1.805.566</b>	<b>1.826.635</b>
- Riserva IVS	1.772.118	1.789.138
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	17.020	21.070
Fondi per rischi ed oneri	15.982	11.663
Trattamento di fine rapporto di lav. subord.	2.460	2.359
Debiti	105.674	113.321
Ratei e risconti	0	5
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.929.682</b>	<b>1.953.983</b>
Conti d'ordine	58.507	54.203

\* La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei due esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

	alla Riserva IVS	al Fondo garanzia indennità anzianità
Avanzo 2012 €/mgl	10.846	€/mgl 251
Avanzo 2013 €/mgl	41.151	€/mgl 0
Avanzo 2014 €/mgl	17.020	€/mgl 0
Avanzo 2015 €/mgl	21.070	€/mgl 0

Da ultimo un riferimento specifico è da riservare alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione Inpgi. Quest'analisi non può che fare riferimento ai dati contenuti nei bilanci tecnici periodicamente sempre acquisiti dall'Istituto e alle valutazioni formulate dall'attuario a commento dei dati forniti.

Sulle risultanze dell'ultimo documento attuariale, con base 31 dicembre 2014 e con proiezioni sino al 2064, s'è detto in altra parte della relazione.

Nella nota integrativa vi è l'analisi degli scostamenti tra le risultanze del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2015 e le previsioni per il medesimo esercizio, quali risultanti dall'ultimo bilancio tecnico

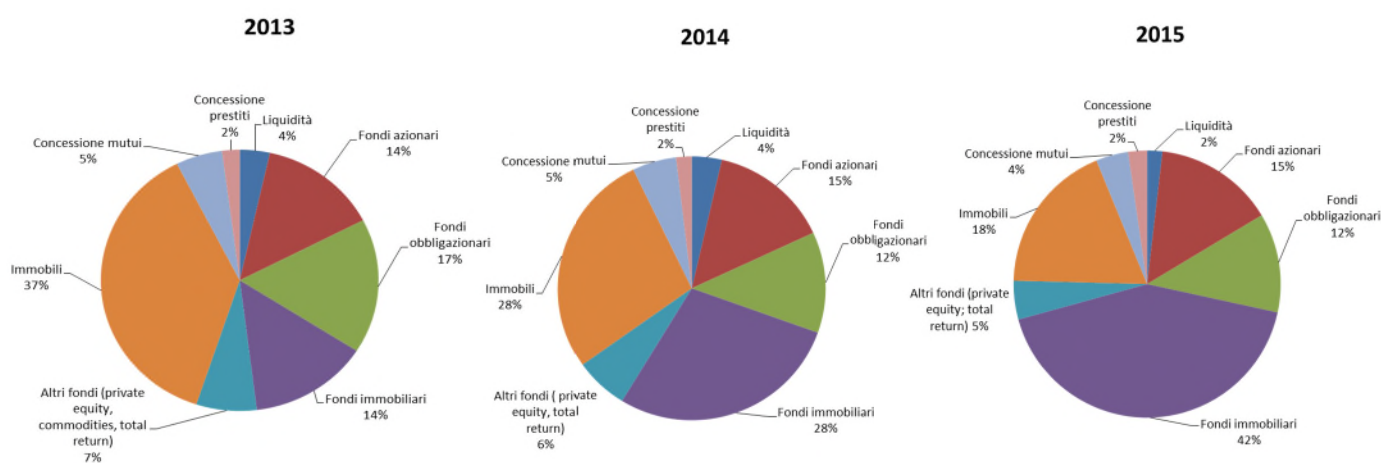
predisposto a normativa vigente, antecedentemente, cioè, alla riforma del 2015 soltanto in parte approvata dai Ministeri vigilanti.

La riconciliazione dei dati contenuti nel bilancio consuntivo con quelli del bilancio tecnico mostra, per il 2015, uno scostamento in negativo dei contributi complessivi pari al 3,3 per cento, mentre, avuto riguardo alle prestazioni (comprehensive delle spese di gestione), le stesse risultano sottodimensionate nel bilancio contabile per il 6,3 per cento. Ciò sarebbe da imputare al minor livello di inflazione rispetto al 2 per cento fissato dallo schema ministeriale. Il saldo previdenziale mostra uno scostamento di €/mgl 22.342 (€/mgl -111.940 nel bilancio consuntivo, contro €/mgl -134.282 nel bilancio tecnico).

Il patrimonio a fine esercizio risulta sovrastimato nel documento attuariale di circa il 5 per cento. Tuttavia, ove non si tenga conto delle plusvalenze non realizzate relative al comparto mobiliare e immobiliare, lo scostamento passa al 15,7 per cento.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 1, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

**Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali**



Nel 2015 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è, dunque, costituito per il 18 per cento da investimenti in immobili (28 nel 2014)<sup>16</sup>; per il 42 per cento in fondi immobiliari (28 nel 2014); per il 15 per cento in fondi azionari (come nel 2014); per il 12 per cento in fondi obbligazionari (come nel 2014); per il 5 per cento in altri fondi (6 nel 2014); per il 2 per cento da liquidità (4 nel 2014); per il 4 per cento in concessione mutui (5 nel 2014); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2014).

---

<sup>16</sup> Considerati al netto degli ammortamenti.

## Considerazioni finali relative alla Gestione principale

Va premesso che nella relazione relativa allo scorso esercizio la Corte dei conti ebbe a sottolineare come il perdurante andamento negativo dei saldi della gestione previdenziale e assistenziale imponesse alla *governance* dell'Inpgi l'adozione urgente di severe misure atte a ristabilire un equilibrio previdenziale pesantemente compromesso da una profonda crisi del settore dell'editoria, contraddistinta dalla sensibile contrazione dei contratti di lavoro e dal peso sempre crescente degli oneri per ammortizzatori sociali a carico dell'Istituto medesimo.

Nell'estate del 2015, il Consiglio di amministrazione ha approvato una riforma del sistema previdenziale con interventi sia dal lato delle entrate, sia da quello delle uscite. Riforma approvata nel febbraio del 2016 dai Ministeri vigilanti con riguardo a molti – ma non tutti – degli interventi proposti.

Come e quanto le misure adottate – alcune delle quali in vigore già dal gennaio del 2016 – fossero in grado di incidere sugli equilibri previdenziali restava rimesso ad un bilancio tecnico richiesto dagli stessi Ministeri vigilanti.

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali economiche della Gestione sostitutiva – pur sempre di segno positivo – mostrano, ancora, dati non confortanti. Ancorché, infatti, il risultato di esercizio si incrementi, sul 2014, di un importo di poco superiore ai quattro milioni, peggiora ulteriormente il saldo della gestione previdenziale e assistenziale (pari a -111,9 milioni, a fronte di -81,620 milioni nel 2014, -51,649 milioni nel 2013, -7,391 milioni nel 2012), con un decremento sul 2014 che supera i 30 milioni (+37,1 per cento) per effetto di minori ricavi (-10,7 milioni) e di maggiori costi (+19,6 milioni). In assenza delle plusvalenze (per oltre 90 milioni) conseguenti alla cessione al “Fondo immobiliare Inpgi” di ulteriori quote del patrimonio immobiliare dell'ente, i risultati economici sarebbero stati, come nel 2014, fortemente negativi.

Nel 2015, non accenna a scemare la crisi occupazionale nel settore dell'editoria e la flessione dei rapporti di lavoro non mostra cenni di rallentamento. Nell'esercizio in esame, infatti, la diminuzione si attesta su una percentuale del 5,8 per cento (-956 contratti, a fronte dei -538 del 2014). Se, poi, si guarda ad un arco temporale più largo, si rileva che nel periodo 2010-2015 i rapporti di lavoro decrescono di ben 3.048 unità, per una percentuale del 16 per cento.

Nell'ultimo triennio, dunque, l'equilibrio di bilancio dell'Istituto è da ricondurre ai proventi derivanti dal percorso di dismissione del patrimonio immobiliare, diverso da quello ad uso di struttura. Patrimonio, questo, che al 1° gennaio 2013 era, ai valori di bilancio, di 696,486 milioni e

che a fine 2015 ammonta a 308,164 milioni. Già nella scorsa relazione non si mancava di porre in evidenza come, ove negli anni a venire i risultati della gestione caratteristica registrassero perdite uguali o maggiori di quelle del triennio 2013-2015, i proventi straordinari da plusvalenze potrebbero contribuire per un numero sempre più limitato di anni all'equilibrio della gestione.

Quanto ai dati economici e patrimoniali – nel 2014 l'avanzo economico era di 17,020 milioni, mentre il patrimonio netto si attestava su 1.805,6 milioni – nell'esercizio in esame l'avanzo della gestione è di 21,070 milioni, mentre il patrimonio netto raggiunge i 1.826,6 milioni.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2015, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla legge n. 449 del 1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 12,13 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2015 su 3,93 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo, con un'ulteriore flessione dell'indice rispetto ai precedenti cinque anni (4,03 nel 2014; 4,16 nel 2013; 4,23 nel 2012; 4,38 nel 2011; 4,62 nel 2010).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima registra un incremento di quasi 50 milioni sul 2014, essenzialmente da ricondurre al miglior risultato del portafoglio mobiliare (54,028 milioni circa, al netto delle componenti straordinarie), controbilanciato dal minor saldo della gestione immobiliare (3,655 milioni circa).

Avuto riguardo al valore di mercato dell'investimento mobiliare (comprensivo cioè del saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze implicite, pari a 46,6 milioni) il rendimento si attesta sull'1,70 per cento.

La redditività netta del patrimonio immobiliare si attesta sull'1,45 per cento, contro l'1,60 del 2014, avuto riguardo al valore medio di bilancio dei medesimi cespiti.

Dei risultati della gestione previdenziale e assistenziale già si è fatto cenno. Si accentua, ancora di più, nel 2015 il trend negativo del precedente esercizio, con un saldo della gestione che chiude in negativo per 111,9 milioni, cui corrisponde un tasso di decremento dei ricavi del 2,6 per cento e di aumento dei costi del 4 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare come il gettito contributivo IVS corrente, in diminuzione tra il 2014 e il 2015 del 2,8 per cento (331,8 milioni, contro i 341,5 milioni nel 2014), faccia registrare complessivamente tra il 2008 e il 2015 una diminuzione del 9 per cento circa, a fronte di una crescita continua della spesa pensionistica.

La spesa per pensioni IVS è, infatti, nel 2015 di 460,9 milioni, con un tasso di aumento del 3,8 per cento sull'esercizio precedente, la cui spesa in valori assoluti era di 444,1 milioni. Nel periodo 2008-2015 gli oneri pensionistici si incrementano complessivamente del 38 per cento.

Va inoltre evidenziato che nel 2015 gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 15.340 (16.227 nel 2014); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (queste ultime, passate complessivamente dalle 8.234 del 2014 alle 8.643 dell'esercizio in esame) è pari a 1,77 (1,97 nel 2014); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo corrente si attesta su un valore di 0,72 (0,78 nel 2014); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate della medesima gestione è stata del 128 per cento, con un netto peggioramento rispetto a quella del 2014 (120 per cento).

Il bilancio tecnico acquisito dall'Istituto nel maggio 2016, che tiene conto della normativa vigente (dell'effetto, cioè, dei soli interventi di riforma approvati dai Ministeri vigilanti), espone una situazione, a giudizio dello stesso attuario, di non solvibilità della gestione, con un patrimonio che si azzerà nel 2030 e torna ad essere positivo solo dal 2060.

Il quadro che emerge dai risultati del 2015 è reso, dunque, ancor più preoccupante dall'andamento prospettico della gestione ed impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi di porre responsabilmente in essere ulteriori, severi interventi per rimediare ad una situazione, altrimenti, in modo serio compromessa.

## **PARTE TERZA – La Gestione separata**

### **1. La gestione previdenziale**

A decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari a quello della Gestione principale e cioè a un sistema a ripartizione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo (fino ad un reddito massimo pari nel 2015 a € 100.324);
- il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- il contributo di maternità, la cui misura è pari nel 2015 a € 40 (misura così rideterminata a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della delibera del Comitato amministratore n. 4 del 6 maggio 2015);

e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato).

Il regolamento di previdenza – delle cui modifiche si è detto nella parte prima, capitolo due di questa relazione – contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

Nella tabella che segue (22) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.



**Tabella 22 – Iscritti Gestione separata**

<b>ISCRITTI</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Professionisti	8.501	9.891	10.818	11.742	12.626	13.545	14.183	14.704
Praticanti	64	109	108	129	135	118	124	122
Pubblicisti	16.681	19.676	20.949	21.916	23.116	24.823	25.713	25.823
Pubblicisti/praticanti	569	518	517	549	537	502	514	539
<b>TOTALE</b>	<b>25.815</b>	<b>30.194</b>	<b>32.392</b>	<b>34.336</b>	<b>36.414</b>	<b>38.988</b>	<b>40.534</b>	<b>41.188</b>

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti è in continuo aumento e si incrementa ulteriormente tra il 2014 e il 2015 (654 unità), pur in misura ridotta rispetto agli anni precedenti.

A determinare l'evoluzione della platea dal 2008 al 2015 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 9.142 unità, sia quella dei professionisti (+6.203 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti), che mostrano un andamento discontinuo dei soggetti assicurati.

Tra gli iscritti nel 2015, risultano “obbligati”<sup>17</sup> 32.454 giornalisti (31.171 nel 2014), di cui 17.907 lavoratori co.co.co. e 14.547 liberi professionisti. Nella medesima categoria (“obbligati”) risultavano nel 2013 e nel 2012, rispettivamente 30.271 e 28.906 giornalisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi molto contenuti, seppure in lieve aumento sul 2014 quelli dei professionisti e in diminuzione quelli dei lavoratori co.co.co.

In particolare, per l'anno 2015, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a €/mgl 14,049 (su una massa retributiva di €/mgl 147.356), mentre i co.co.co una retribuzione media di €/mgl 8,335 (su una massa retributiva imponibile di €/mgl 68.961).

Si riportano nelle tabelle 23 e 24 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2015, posti a raffronto con quelli dei quattro esercizi precedenti. Nella tabella 25, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

---

<sup>17</sup> Sono “obbligati”, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

**Tabella 23 – Proventi da lavoro libero professionale***(dati in migliaia)*

<b>PROVENTI da lavoro libero professionale</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Contributi soggettivi	16.293	15.975	14.755	14.346	18.222	16.047
Contributi integrativi	4.455	4.432	4.167	4.121	4.813	4.379
Contributi maternità	562	562	479	454	534	779
Contributi aggiuntivi	234	303	445	287	1.114	1.313
<b>Tot. contributi dell'anno</b>	<b>21.544</b>	<b>21.272</b>	<b>19.845</b>	<b>19.208</b>	<b>24.683</b>	<b>22.519</b>
Contributi anni precedenti	1.764	2.445	2.209	2.109	1.343	2.238
<b>Totale Contributi</b>	<b>23.308</b>	<b>23.717</b>	<b>22.054</b>	<b>21.317</b>	<b>26.026</b>	<b>24.757</b>

**Tabella 24 – Proventi da co.co.co.***(dati in migliaia)*

<b>PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Contributi IVS	20.744	23.883	23.549	21.363	20.996	18.559
Contributi prest. ass. temp.	503	516	507	464	448	397
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723	3.156
Contributi anni precedenti	1.544	1.004	1.194	1.261	999	963
<b>Tot. contributi</b>	<b>23.240</b>	<b>27.328</b>	<b>27.141</b>	<b>25.048</b>	<b>24.166</b>	<b>23.076</b>

**Tabella 25 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)***(dati in migliaia)*

<b>PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Contributi obbligatori	46.099	49.121	47.303	44.405	48.469	44.677
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723	3.156
Sanzioni e interessi	1.521	1.339	1.510	1.279	1.085	1.100
Altri ricavi	0	0	0	0	3	3
Utilizzo fondo maternità	195	146	151	580	354	0
<b>Totale</b>	<b>48.264</b>	<b>52.530</b>	<b>50.856</b>	<b>48.224</b>	<b>51.634</b>	<b>48.934</b>

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino negli ultimi due anni una diminuzione pari, in valori assoluti, a 2,700 milioni e, in percentuale, al 5 per cento. Diminuzione da ricondurre, in via del tutto principale, al decremento dei proventi da contributi obbligatori che passano dai 48,469 milioni del 2014 ai 44,677 del 2015 (-3,792 milioni).

E' specificato in nota integrativa come la flessione dei contributi da lavoro libero professionale sia anche determinata dalla rilevazione (essenzialmente per ragioni informatiche), nello scorso esercizio, dei minimi obbligatori secondo un criterio di cassa, con la contabilizzazione anche dei ricavi di

competenza del 2013. Diversamente dall'esercizio in esame, dove la registrazione ha riguardato esclusivamente i contributi minimi del 2015 e il saldo del 2014.

Anche l'entrata da contributi IVS dei lavoratori co.co.co mostra, comunque, valori meno positivi (-2,436 milioni) per effetto del minor numero di giornalisti obbligati e di una massa retributiva imponibile più modesta.

Come ricordato nelle precedenti relazioni, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2015 sono 1.316, contro le 1.302 del 2014, le 1.275 del 2013, le 1.239 del 2012, le 1.051 del 2011 e le 899 del 2010, con un onere complessivo pari, nel 2015, a €/mgl 1.491 e, negli anni precedenti, rispettivamente a €/mgl 1.429, 1.305, 1.213, 893 e 703<sup>18</sup>.

Nella tabella 26 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2015 l'incremento dei nuovi trattamenti è più contenuto, ciò in ragione delle modifiche regolamentari in vigore dal 2013 che hanno innalzato i requisiti di età e il numero minimo di contributi richiesto ai fini dei requisiti necessari per l'erogazione della pensione.

**Tabella 26 – Trattamenti liquidati in ciascun anno**

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invaldità	Superstiti	Reversibilità	Totale
2008	131	-	4	17	-	152
2009	115	-	1	17	-	133
2010	111*	-	3	25	-	139
2011	149*	-	1	17	-	167
2012	191	-	1	18	-	210
2013	25	-	2	29	-	56
2014	26	-	2	13	-	41
2015	31*	4*	3*	7	10	55

\* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione.

Si espongono nella tabella che segue (27) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale. E' da notare come dal 2013 sia presente un onere, rispettivamente di

<sup>18</sup> Questi dati e quelli esposti nella tabella 26 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

€/mgl 817; di €/mgl 2.442 e di €/mgl 2.426 riferito alle liquidazioni in capitale a favore di coloro che (ai sensi del nuovo regolamento) al compimento dell'età pensionabile non abbiano ancora maturato il diritto a pensione e a favore dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

**Tabella 27 – Oneri per prestazioni (Gestione separata)**

*(dati in migliaia)*

<b>ONERI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Pensioni IVS	703	893	1.213	1.305	1.429	1.491
Liquidazione in capitale	0	0	0	817	2.442	2.426
Prestazioni assist. temp.	1.028	1.073	1.003	1.484	1.283	1.224
<b>Totale prestazioni obbligatorie</b>	<b>1.731</b>	<b>1.966</b>	<b>2.216</b>	<b>3.606</b>	<b>5.154</b>	<b>5.142</b>
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	278	181	183	81	133	141
Altri costi	-	72	37	13	37	49
<b>Totale oneri</b>	<b>2.009</b>	<b>2.219</b>	<b>2.435</b>	<b>3.700</b>	<b>5.324</b>	<b>5.333</b>
<b>Totale proventi</b>	<b>48.264</b>	<b>52.530</b>	<b>50.856</b>	<b>48.224</b>	<b>51.634</b>	<b>48.936</b>
<b>Saldo gestione previdenziale</b>	<b>46.255</b>	<b>50.311</b>	<b>48.421</b>	<b>44.524</b>	<b>46.311</b>	<b>43.604</b>

E' infine da dire che l'importo medio della pensione corrisposta nel 2015 agli assicurati si attesta su € 1.081, con un lieve aumento – pur nell'assoluta modestia dell'importo della prestazione – sul 2014 in cui l'entità della pensione media era di € 1.020.

## 2. La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, l'attività patrimoniale consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, pari a 92,548 milioni, contro i 62,772 milioni nel 2014).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 28, la consistenza complessiva degli investimenti segna, negli anni presi in considerazione, un incremento pressoché continuo. Nel 2012, in particolare, il portafoglio si attesta su 350,9 milioni con un aumento sul 2011 del 15,6 per cento pari, in valori assoluti, a 47,363 milioni. Negli anni successivi l'incremento di valore degli investimenti, pur sempre in ascesa, è di più modeste dimensioni ed è pari, tra il 2012 e il 2015, all'11,4 per cento e, tra quest'ultimo esercizio e il 2014, all'1,8 per cento (in valori assoluti, 6,8 milioni).

Nel 2015 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari<sup>19</sup>, non presenta variazioni di particolare rilevanza.

Con riguardo, sempre, alla consistenza dei fondi immobiliari, essa per l'importo di 25 milioni è da riferire alla sottoscrizione di quote del "Fondo immobiliare Inpgi", acquisite nel 2013 e nel 2014 (con un valore di mercato a fine 2015 di 24,9 milioni circa).

La variazione in diminuzione che si registra tra il 2015 e il precedente esercizio è da ricondurre in misura del tutto prevalente al minor valore, per circa 4 milioni, dell'investimento in fondi immobiliari e per 0,195 milioni a quello in fondi *private equity*.

---

<sup>19</sup> Della vicenda cd "Sopaf", relativa alle quote del Fondo Immobili Pubblici (Fip) acquistate dall'Inpgi nel 2009 e dei risvolti di natura penale ad essa collegati si è fatto cenno nelle precedente relazione. Può soltanto aggiungersi come nell'aprile 2016 il Consiglio di amministrazione dell'ente abbia deciso di costituirsi parte civile nel procedimento relativo alla vicenda medesima pendente presso il Tribunale penale di Milano.

Decremento da ricondurre ad operazioni di disinvestimento, rimborsi di capitale e svalutazioni di fine esercizio. E', poi, da segnalare come nei conti d'ordine figuri l'importo di 2,153 milioni relativo a impegni assunti per la sottoscrizione di fondi *private equity*.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 293,666 milioni, si incrementa sul precedente esercizio per 11 milioni circa per maggiori investimenti in fondi obbligazionari ed, in minor misura, azionari.

La Gestione separata espone nel 2015 liquidità per 92,548 milioni, in aumento sul 2014 per 29,775 milioni.

Sempre nel 2015, la composizione degli investimenti della gestione separata è composta, nei valori di bilancio, da fondi obbligazionari per il 52 per cento, da fondi azionari per l'8 per cento, da fondi immobiliari per il 18 per cento e, per le restanti percentuali, da fondi di diversa natura, quali *commodities* (0,5 per cento), *total return* (2 per cento), *private equity* (0,6 per cento), prestiti (0,1 per cento) e da liquidità (19 per cento).

**Tabella 28 – Composizione investimenti (Gestione separata)**

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Titoli immobilizzati</b>						
- fondi immobiliari	-	59.233	68.450	85.049	88.964	84.993
- fondi <i>private equity</i>	1.213	2.076	2.822	2.841	3.042	2.847
- fondi <i>total return</i>	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
<b>Totale (A)</b>	<b>10.713</b>	<b>70.809</b>	<b>80.772</b>	<b>97.390</b>	<b>101.506</b>	<b>97.340</b>
<b>Titoli attivo circolante</b>						
- fondi obbligazionari	193.786	203.865	240.025	236.341	245.029	252.672
- fondi azionari	21.980	25.912	27.196	31.591	34.752	38.673
- fondi <i>commodities</i>	2.809	2.904	2.859	2.735	2.894	2.321
- fondi immobiliari	28.534	0	0	0	0	0
<b>Totale (B)</b>	<b>247.110</b>	<b>232.681</b>	<b>270.081</b>	<b>270.668</b>	<b>282.674</b>	<b>293.666</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>257.822</b>	<b>303.490</b>	<b>350.853</b>	<b>368.058</b>	<b>384.180</b>	<b>391.006</b>

Riferisce l'ente come il valore di mercato degli investimenti finanziari di Inpgi 2 sia pari, comprese le liquidità, a 515,078 milioni, a fronte dei 480,045 milioni del 2014.

La tabella 29 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2010-2015 e mostra come in questo ultimo anno il saldo tra costi e ricavi segni un aumento sul 2014 di quasi un milione, mantenendosi, comunque, su valori ben inferiori a quelli degli esercizi ancora precedenti.

La tabella 30 – il cui contenuto, secondo quanto specificato in nota integrativa, consegue alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli secondo le modalità stabilite dalla Covip – dà conto nel dettaglio della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2014 e del 2015.

I dati esposti nella tabella medesima mostrano come il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli sia pari nel 2015 allo 0,42 per cento (0,17 per cento nel 2014). Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – tenuto conto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2015 allo 0,05 al per cento e nel 2014 al 3,55 cento.

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza come esso derivi da un risultato economico netto in sensibile incremento, ancorché contraddistinto da ricavi inferiori per circa tre milioni. Sono le variazioni delle voci di costo a determinare il risultato finale; le maggiori minusvalenze da realizzo sono, infatti, più che compensate da minori svalutazioni e da un forte decremento delle imposte e tasse.

Quanto alle svalutazioni del 2015 pari a 3,820 milioni, esse sono da riferire quanto a 1,638 milioni a titoli immobilizzati e quanto a 2,182 milioni a titoli iscritti nell'attivo circolante.

La percentuale di rendimento ai valori di mercato si attesta su un rendimento dello 0,05 per cento, che sconta le forti plusvalenze implicite registrate nel 2014.

**Tabella 29 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)**

*(dati in migliaia)*

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Totale ricavi</b>	9.481	12.372	15.911	13.680	18.087	15.191
<b>Totale costi</b>	5.391	8.687	9.693	7.193	17.440	13.571
<b>Risultato a c. economico</b>	4.089	3.685	6.218	6.486	647	1.620

**Tabella 30 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)**

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Ricavi:</b>		
plusvalenze realizzate	18.086.821	15.191.329
rivalutazioni	0	0
<b>Totale ricavi (A)</b>	<b>18.086.821</b>	<b>15.191.329</b>
<b>Costi:</b>		
costi di gestione	336.209	314.292
minusvalenze da realizzo	6.567.328	9.435.993
imposte e tasse	3.080.738	400
svalutazioni	7.455.848	3.820.535
<b>Totale costi (B)</b>	<b>17.440.123</b>	<b>13.571.220</b>
<b>Risultato economico netto (A-B)</b>	<b>646.698</b>	<b>1.620.109</b>
<b>Rendimento ai valori contabili</b>		
consistenza media valori contabili	376.119.218	387.593.036
rendimento (al netto dei costi)	<b>0,17%</b>	<b>0,42%</b>
<b>Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)</b>	<b>13.623.051</b>	<b>-1.429.375</b>
<b>Rendimento ai valori di mercato</b>		
consistenza media valori mercato	401.851.425	419.422.081
rendimento (al netto dei costi)	<b>3,55%</b>	<b>0,05%</b>



### **3. Il conto economico**

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 31 mostrano che il 2015 registra un avanzo di gestione di 39,627 milioni, quando nel 2014 il risultato finale era stato di 41,206 milioni, con un decremento di 1,579 milioni sull'esercizio precedente.

La gestione previdenziale fa registrare un saldo positivo per 43,604 milioni, in flessione sul 2014 per 2,707 milioni, per effetto principalmente dei minori ricavi da contributi obbligatori – in parte compensati dall'incremento di quelli non obbligatori – e da un pur lieve incremento della spesa pensionistica.

Il risultato della gestione patrimoniale ammonta, nel 2015 a 5,621 milioni, quando nel 2014 era pari a 8,336 milioni (-2,715 milioni rispetto all'esercizio precedente), per effetto dei minori ricavi, a fronte di costi sostanzialmente stabili tra i due esercizi. Quanto alle componenti straordinarie, il relativo saldo è di -5,229 milioni (contro -8,933 milioni nel 2014), risultato questo da ricondurre alla minore incidenza degli oneri straordinari e svalutazioni (-3,632 milioni rispetto al 2014) ed, in misura minore, all'incremento dei proventi della medesima natura (€/mgl 72 sul 2014).

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, essi si mantengono sostanzialmente stabili nel confronto con il precedente esercizio. Più in dettaglio, il riaddebito costi dalla Gestione principale si attesta su 3,885 milioni (3,726 milioni nel 2014), da riferire in maggior misura all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgil, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale (2,781 milioni nel 2015), che risultano ora rilevati tra gli stipendi della Gestione principale.

Ne consegue che risulta azzerata nel 2015 la voce costi del personale, mentre le spese per gli organi, passano da €/mgl 246 del 2014 a €/mgl 230 nel 2015.

**Tabella 31 – Conto economico (Gestione separata)**
*(dati in migliaia)*

	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>GESTIONE PREVIDENZIALE</b>		
<b>Ricavi</b>		
Contributi obbligatori	48.469	44.677
Contributi non obbligatori	1.723	3.156
Sanzioni e interessi	1.085	1.100
Altri ricavi	3	3
Utilizzo fondi	354	0
<b>TOTALE</b>	<b>51.634</b>	<b>48.937</b>
<b>Costi</b>		
Prestazioni obbligatorie	5.154	5.142
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	133	141
Altre uscite	37	49
<b>TOTALE</b>	<b>5.324</b>	<b>5.333</b>
<b>RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)</b>	<b>46.311</b>	<b>43.604</b>
<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>		
<b>Proventi</b>		
Proventi su prestiti	39	31
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	18.294	15.361
<b>TOTALE</b>	<b>18.333</b>	<b>15.392</b>
<b>Oneri</b>		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	20
Oneri portafoglio titoli	6.904	9.750
Oneri tributari gestione titoli	3.074	0
<b>TOTALE</b>	<b>9.977</b>	<b>9.771</b>
<b>RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)</b>	<b>8.336</b>	<b>5.621</b>
<b>COSTI DI STRUTTURA</b>		
Spese organi ente	246	230
Costo del personale	216	0
Spese acquisto beni e servizi	170	160
Riaddebito costi da Inpgi	3.726	3.885
Oneri finanziari	29	23
Ammortamenti	75	0
Altri costi	6	21
<b>TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)</b>	<b>4.468</b>	<b>4.319</b>
<b>ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>		
Proventi	12	2
Oneri (riaddebito altri costi da Inpgi)	52	52
<b>DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)</b>	<b>-40</b>	<b>-50</b>
<b>COMPONENTI STRAORDINARI</b>		
Oneri straordinari e svalutazioni	8.934	5.302
Proventi straordinari e rivalutazioni	1	73
<b>SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-8.933</b>	<b>-5.229</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)</b>	<b>41.206</b>	<b>39.627</b>

## 4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva *ex art.* 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca nel 2015 i 506,381 milioni, contro i 466,754 del 2014.

La tabella 32 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2015.

**Tabella 32 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)**

	Fondo di riserva	Avanzo 2014	Avanzo 2015	Totale
<b>Patrimonio netto al 31.12.2014</b>	425.547.672	41.206.221	0	466.753.894
Destinazione avanzo al fondo di riserva	41.206.221	-41.206.221	0	0
Avanzo esercizio	0	0	39.627.143	39.627.143
<b>Patrimonio netto al 31.12.2015</b>	466.753.893	0	39.627.143	506.381.037

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2015 al Fondo di riserva, il patrimonio netto raggiunge, dunque, la già indicata consistenza di 506,381 milioni.

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri è di 1,502 milioni (1,339 nel 2014). Essi sono costituiti dal fondo prestazioni assistenziali temporanee per i lavoratori in regime di co.co.co. (1,416 milioni nel 2015) e dal fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti (€/mgl 85).

Sempre dal lato del passivo, diminuisce ulteriormente l'importo totale dei debiti che passano da 12,544 del 2014 a 9,293 del 2015. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "debiti verso iscritti" (-0,752 milioni sul 2014), riferita per gran parte al debito verso iscritti per contributi minimi accertati fino al 2013 per i liberi professionisti. A partire dal 2014, come già ricordato nella precedente relazione, i contributi minimi accertati sono stati contabilizzati direttamente tra i ricavi per contributi e non più tra i debiti. In decremento è anche la voce debiti tributari (-3,384 milioni sul 2014), da riferire esclusivamente all'imposta sostitutiva sul capital gain che, nell'esercizio precedente, scontava un debito verso l'erario per plusvalenze maturate sul portafoglio titoli.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2014 e il 2015, variazioni, di segno negativo per quanto attiene alle immobilizzazioni, positive con riguardo all'attivo circolante. Le prime passano dai 102,295 del 2014 ai 97,749 milioni del 2015. Si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento degli investimenti finanziari, di cui già s'è detto nel capitolo due. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 41,730 milioni, da riferire, in tutta prevalenza, all'incremento degli investimenti in liquidità (+30 milioni) e di quello in titoli (+11 milioni).

Con riguardo ai crediti, è da dire che questa voce, pari a 32,893 milioni nel 2014, si attesta nel 2015 su 33,856 milioni ed è prevalentemente costituita – come nel precedente esercizio – da crediti a breve (verso gli iscritti) derivanti dalle denunce contributive pervenute e relative ai redditi dei professionisti conseguiti nell’anno 2014 (28,848 milioni nel 2015). I crediti verso aziende editoriali per contributi da co.co.co si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2015 su 8.831 milioni; nella composizione di questi crediti, 1,172 milioni sono da riferire ad aziende fallite. Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa dai 2,479 milioni del 2014 ai 3,003 milioni del 2015.

**Tabella 33 – Stato patrimoniale (Gestione separata)**

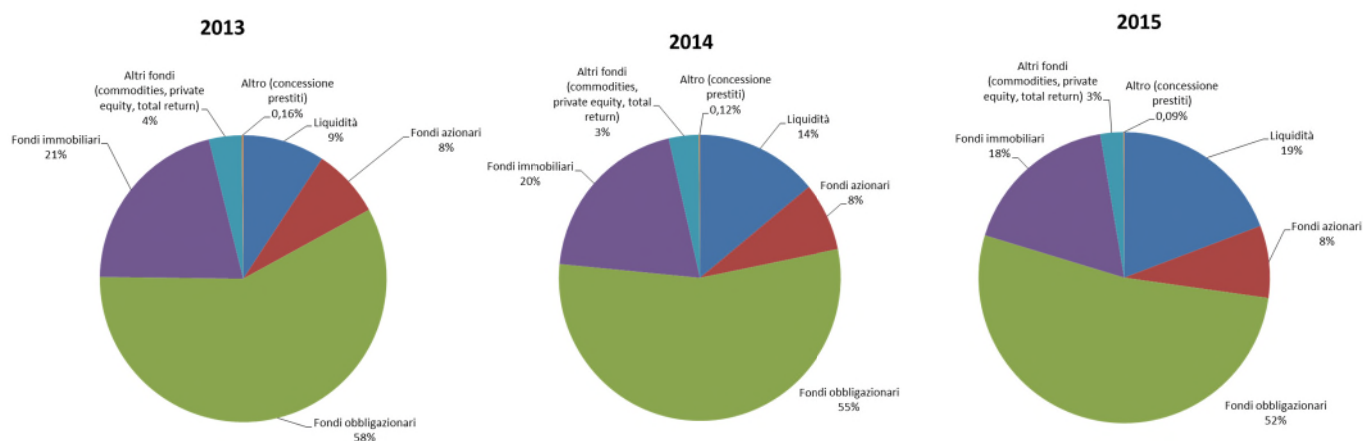
		<i>(dati in migliaia)</i>	
<b>ATTIVO</b>		<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Immobilizzazioni</b>		<b>102.295</b>	<b>97.749</b>
<b>Attivo circolante:</b>		<b>378.339</b>	<b>420.069</b>
- Crediti		32.893	33.856
- Attività finanziarie non immobilizzate		282.674	293.666
- Disponibilità liquide		62.772	92.548
<b>Ratei e risconti</b>		<b>2</b>	<b>3</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>480.637</b>	<b>517.822</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>Patrimonio netto:</b>		<b>466.754</b>	<b>506.381</b>
- Riserva		425.548	466.753
- Avanzo di gestione		41.206	39.627
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>		<b>1.339</b>	<b>1.502</b>
<b>Trattamento di fine rapporto</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Debiti</b>		<b>12.544</b>	<b>9.293</b>
<b>Ratei e risconti</b>		<b>0</b>	<b>645</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>480.637</b>	<b>517.822</b>

Per l’analisi di dettaglio sul bilancio tecnico redatto per la Gestione separata, che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2014 e abbraccia l’arco temporale sino al 2064, si rinvia a quanto già detto nella parte prima di questa relazione.

Quanto agli scostamenti tra documento attuariale e bilancio di esercizio 2015 va rilevato come il valore del saldo previdenziale nel consuntivo 2015 risulti superiore rispetto alle previsioni attuariali per €/mgl 1.372 e il patrimonio a fine esercizio mostri anch’esso uno scostamento positivo per €/mgl 18.588, pari al 3,6 per cento (ove si considerino, nel valore del patrimonio netto, anche le plusvalenze stimate sui valori mobiliari, per 31 milioni di euro circa).

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 2, i grafici seguenti, riferiti all’ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

## Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata)



Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 18 per cento da fondi immobiliari (20 nel 2013); per l'8 per cento da fondi azionari (come nel 2014); per il 52 per cento da fondi obbligazionari (55 nel 2014); per il 19 per cento da liquidità (14 nel 2014); per il 3 per cento da altri fondi (come nel 2014) e per lo 0,09 per cento da concessione di prestiti (0,12 nel 2014).

## Considerazioni finali relative alla Gestione separata

La Gestione separata chiude il 2015 con un avanzo che, come nel 2014, mostra una flessione rispetto al precedente esercizio. Il risultato economico si attesta, infatti, su 39,627 milioni, a fronte dei 41,206 milioni del 2014.

Questo risultato è da ricondurre, in tutta prevalenza, ai risultati della gestione patrimoniale, che diminuisce, tra i due esercizi, di 2,715 milioni, e della gestione previdenziale che flette per 2,707 milioni. In valori assoluti il saldo della gestione previdenziale 2015 è positivo per 43,604 milioni, quello della gestione patrimoniale per 5,621 milioni.

Può aggiungersi come il minor avanzo di esercizio del 2015 rispetto al 2014 (-1,579 milioni), determinato, come si è detto, dai minori valori delle gestioni previdenziale e patrimoniale, sia in parte compensato dal saldo delle componenti straordinarie, di segno positivo per 3,704 milioni.

Il risultato a conto economico del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari, comprese le svalutazioni del portafoglio circolante, si attesta nel 2015 su valori più favorevoli rispetto a quelli del 2014 (rispettivamente, 1,620 milioni e 0,647 milioni), principalmente a causa della minore incidenza dei costi per svalutazioni e imposte/tasse, solo in parte controbilanciata dal decremento dei ricavi.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto è pari a 506,381 milioni, di cui 466,754 iscritti a riserva legale e 39,627 derivanti dal risultato della gestione economica.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2015:

- è ammontato a 41.188 – di cui 32.454 “obbligati” – il numero complessivo degli iscritti (pubblicisti e professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita dell’1,6 per cento sul 2014;
- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 1.316, con un onere complessivo di €/mgl 1.491 (a fronte di 1.429 nel 2014; 1.305 nel 2013; 1.213 nel 2012; 893 del 2011 e di 703 del 2010) e il totale delle prestazioni l’importo di €/mgl 5.333 (€/mgl 5.324 nel 2014). Nell’esercizio in esame la gestione ha corrisposto, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, liquidazioni in capitale per 2,426 milioni;
- le entrate da contributi obbligatori mostrano una ulteriore flessione e sono pari nel 2015 a €/mgl 44.677, con un decremento di €/mgl 3.792 sul precedente esercizio.

Come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, restano, a fronte della sostanziale sostenibilità della gestione, anche nelle proiezioni attuariali di lungo periodo, le criticità costituite dall'adeguatezza dell'assegno pensionistico atteso in relazione a tassi di sostituzione molto contenuti, specie per quanto riguarda i soggetti che esercitano attività libero professionale.











SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI